



COMUNE DI ARENZANO

Città Metropolitanadi Genova

arch. Mauro Traverso
(*coordinatore del gruppo di lavoro, Legale Rappresentante e Direttore tecnico della Dodi Moss srl*):
coordinamento tra professionisti, rapporti con gli enti e strumenti sovraordinati, zonizzazione e normativa di attuazione;

prof. Ing. Antonio Chirico
(*Consulente*): descrizione fondativa, documento degli obiettivi, programmazione delle strutture ricettive, zonizzazione e normativa di attuazione, programma social housing;

arch. Dorlano Lucchesini
(*Consulente*): descrizione fondativa, documento degli obiettivi, VAS, sistema dei vincoli, restituzione informatizzata degli elaborati di piano

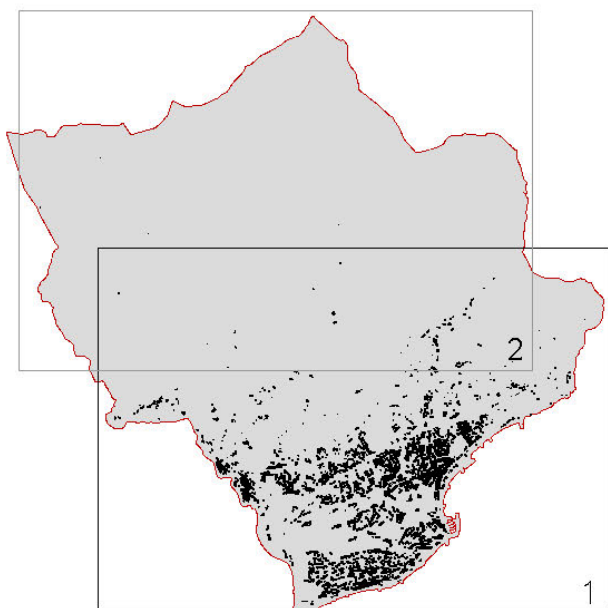
arch. Egizia Gasparini
(*Socia Dodi Moss*): VAS e partecipazione;

dott. Geol. Marcello Brancucci
(*Socio Dodi Moss*): analisi, relazione e cartografia geologica e idrologica, coordinamento delle previsioni di PUC con le Indicazioni del PdB

dott.agr. Ettore Zauli
(*Socio Dodi Moss*): analisi vegetazionale, normativa e zonizzazione del verde;

dott. naturalista Fabrizio Oneto
(*socio Dodi Moss srl*): aspetti naturalistici, Valutazione di Incidenza;

Collaboratori:
ing. Elisa Torti



STRUTTURA DEL P.U.C.
norme di LIVELLO PUNTUALE di P.T.C.P.

ST.7

come modificato da D.G.R. 754/2017
di approvazione del PUC

St7	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico articolate per tessuti ed edifici	LIVELLI DI COGENZA
------------	-----------------------------	---	---------------------------

PREMESSA
LA PRESENTE DISCIPLINA FA RIFERIMENTO AI CONTENUTI DELLA L.R. N. 16 /2008 PRIMA DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA L.R. 3 LUGLIO 2017 , N. 15, PUBBLICATA SUL BURL N. 9

Nelle schede normative di livello puntuale paesistico vengono definiti INTERVENTI AMMESSI ed INTERVENTI NON AMMESSI,

- sia per gli **spazi aperti**
- sia per le **nuove costruzioni**
- sia per il **patrimonio costruito esistente**.

Per quanto riguarda le **nuove costruzioni** ed il **patrimonio costruito esistente** la cogenza di tali norme viene posta in relazione con le **categorie degli interventi edilizi** disciplinati dalle norme di conformità del PUC per tutti i tessuti edilizi che compongono gli ambiti ed i distretti del territorio comunale, secondo la seguente articolazione:

ATTUAZIONE degli INTERVENTI di livello puntuale paesistico AMMESSI		CONDIZIONI di cogenza	Contrassegno del livello di cogenza
Consigliata contestualmente a	Mo		
Obbligatoria contestualmente a	Ms	se estesi ad interi corpi scala	*
Obbligatoria contestualmente a	RE-RC	se estesi ad interi corpi scala	#
Obbligatoria contestualmente a	RS	se estesi ad interi corpi scala	★
Obbligatoria contestualmente a	Se-RU		★
Obbligatoria contestualmente a	incremento volumetrico		★
Obbligatoria contestualmente a	incremento superficario		★
Obbligatoria contestualmente a	frazionamento	se estesi ad interi corpi scala	★

Per l'individuazione delle diverse partizioni di livello puntuale di P.T.C.P. si fa riferimento agli elaborati ST7.0 - ST2.3

St7	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Articolazione delle norme per tessuti e unità insediative
------------	-----------------------------	---	--

St7.1	Tessuti TU.4 - NI.1 - SU.1 Ambiti di riferimento: 9R-6C-10C
--------------	--

1	individuazione dei tessuti		
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti		
	2.1	tessuti	
	2.2	classificazione edifici	
	2.3	caratteri degli edifici per ogni categoria	
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI		
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
	3.1.1	EDIFICI DI CAT.1 (<1940)	
		3.1.1.1	<i>BASAMENTO</i>
		3.1.1.2	<i>ELEVATO</i>
		3.1.1.3	<i>CORONAMENTO E TETTO</i>
	3.1.2	EDIFICI DI CAT.2 (>1940)	
		3.1.2.1	<i>BASAMENTO</i>
		3.1.2.2	<i>ELEVATO</i>
		3.1.2.3	<i>CORONAMENTO E TETTO</i>
	3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di S.e- Inc.Sup e/o Vol. [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		EDIFICI DI CAT.2-3	
4	DISPOSIZIONI RELATIVE AD INTERVENTI SUL SUOLO IN AREE LIBERE DA EDIFICI		

St7.2	Emergenze ed Edifici Me – VS.1- VT.1 VS.2 -VT.2–tessuti PU Tutto il territorio comunale
--------------	--

1	articolazione delle componenti di emergenza paesistica Me		
	1.1	classificazione	
	1.2	caratteri	
2	EDIFICI Me VS.1- VT.1 - PU ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI		
	2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		2.1.1-2.1.2	<i>BASAMENTO</i>
		2.1.3	<i>ELEVATO</i>
		2.1.4	<i>CORONAMENTO E TETTO</i>
3	DISPOSIZIONI RELATIVE AD INTERVENTI SUL SUOLO IN AREE LIBERE DA EDIFICI		

St7	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Articolazione delle norme per tessuti e unità insediative
------------	-----------------------------	---	--

St7.3		Tessuti ID.2 - ID.4 - ID.8 - SU.2	
Ambiti di riferimento: 10C- 1R - 2R - 3R - 13R - 16Pa - 22Pa - 23Pa			
1	individuazione dei tessuti		
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti		
	2.1	tessuti	
	2.2	classificazione edifici	
	2.3	caratteri degli edifici	
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI		
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		EDIFICI DI CAT.1-2	
		EDIFICI DI CAT.3	
	3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		EDIFICI DI CAT.2	
		EDIFICI DI CAT.3	
4.	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici		

St7.4		Tessuti TU/1 – ID.1	
Ambiti di riferimento: 1R-3R-5R-7R-8R-9R			
1	individuazione dei tessuti		
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti		
	2.1	tessuti	
	2.2	classificazione edifici	
	2.3	caratteri degli edifici	
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI		
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		EDIFICI DI CAT.1	
		EDIFICI DI CAT.2	
		EDIFICI DI CAT.3	
	3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
		EDIFICI DI CAT.1	
		EDIFICI DI CAT.2	
4.	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici		

St7	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Articolazione delle norme per tessuti e unità insediative
------------	-----------------------------	---	--

St7.5	Tessuti IS.1 Ambiti di riferimento: 11R-
--------------	---

1	individuazione dei tessuti	
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti	
	2.1	tessuti
	2.2	classificazione edifici
	2.3	caratteri degli edifici
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI	
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
	3.1.1	EDIFICI DI CAT.1
	3.1.2	EDIFICI DI CAT.2-3
	3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
		EDIFICI DI CAT.1-2-3
4	norme puntuali paesistiche per gli interventi di NUOVA EDIFICAZIONE	
5	norme puntuali paesistiche per gli interventi sul suolo	
	5.1	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici: OPERE DI SISTEMAZIONE e SOSTEGNO DEI TERRENI
	5.2	disposizioni relative ad interventi sul suolo : VIABILITÀ'

St7.6	Tessuti ID.3 Ambiti di riferimento: 4R
--------------	---

1	individuazione dei tessuti	
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti	
	2.1	tessuti
	2.2	classificazione edifici
	2.3	caratteri degli edifici
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI	
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
	3.1.1	EDIFICI DI CAT.1
	3.1.2	EDIFICI DI CAT.2
	3.1.3	EDIFICI DI CAT.3
	3.2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
		EDIFICI DI CAT.1
	3.2.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
		EDIFICI DI CAT.2-3
4.	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici:	

St7	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Articolazione delle norme per tessuti e unità insediative
------------	-----------------------------	---	--

St7.7	Tessuti ID.6- SU.3 -TU.3 - ANI.3 Ambiti di riferimento: 2R-12R-9R
--------------	--

1	individuazione dei tessuti	
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti	
	2.1	tessuti
	2.2	classificazione edifici
	2.3	caratteri degli edifici
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI	
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
	3.1.1	EDIFICI DI CAT. A
	3.1.2.1	EDIFICI DI CAT. B
	3.1.2.2	EDIFICI DI CAT. C
	3.1.3	EDIFICI DI CAT. D
	3.2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
		EDIFICI DI CAT. A
	3.2.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
		EDIFICI DI CAT. B-C
4.	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici:	

St7.8°	Tessuti: Ni.2 - ID.5 - IS.2 - IS.3 - IS.4 - ANI.1 - ANI.2
Ambiti di riferimento:	1R - 3R - 6C -12R 14Pa - 15Pa- 17Pa -18Pa - 19Pa -20Pa- 21Pa - 22Pa - 31Pa 24TNI - 25TNI - 26TNI - 27TNI - 28TNI - 29TNI - 29TNI - 30 TNI

1	individuazione dei tessuti e delle aree	
1.1	corrispondenti componenti strutturali del sistema agroambientale nel PUC	
2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti, secondo le norme di conformità	
	2.1	areali di appartenenza
	2.2	classificazione degli edifici
	2.3	caratteri degli edifici
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI	
	3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
	3.1.1	EDIFICI DI CAT.1-2
	3.1.2	EDIFICI DI CAT.3
	3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) . <i>[se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]</i>
	3.2.1	EDIFICI DI CAT. 2 e 3
4	norme puntuali paesistiche per gli interventi di NUOVA EDIFICAZIONE e di ADDIZIONE volum	
5	disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici:	
	5.1	OPERE DI SISTEMAZIONE e SOSTEGNO DEI TERRENI
	5.2	disposizioni relative ad interventi sul suolo : RECINZIONI
	5.3	disposizioni relative ad interventi sul suolo : : VIABILITÀ' MINORE

St7.1	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	TU.4 - NI.1 - SU.1
--------------	-----------------------------	--	---------------------------

1	individuazione dei tessuti
----------	-----------------------------------

La struttura urbana qualificata cui fa riferimento il PTCP per la città di Arenzano vede al suo interno la presenza di impianti edificati e di ambienti costruiti di particolare valore storico-architettonico, facenti parte della storia insediativa e locale.

Sussistono, tuttavia, fenomeni di degrado puntuali, nonché operazioni di trasformazione edilizia su costruzioni di impianto storico ed episodi di nuove costruzioni di intasamento in aree libere e/o interstiziali.

Si individuano nell'organismo urbano:

1. categorie di tessuti ed edifici distinti per valori testimoniali, per caratteristiche tipologiche e di coerenza di linguaggio architettonico: tessuto storico consolidato di impianto originario, edifici o ristrutturazioni d'epoca '800, primi '900, edifici di intasamento di epoca recente ed edifici di impianto storico con alterazioni incisive;
2. edifici emergenti e monumentali distinti per singolarità di caratteristiche architettoniche o specialità di funzioni;
3. aree libere da edifici con porzioni significative di verde;
4. connettivo costituito da percorsi, piazze e slarghi.

2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti
----------	--

2.1	tessuti di appartenenza	2.2	classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	TU/4 - NI/1 - SU/1 [A]	cat. 1	<ul style="list-style-type: none"> • edifici < 1940 • VT.2- VS.2 		<p><i>Edifici dominanti e caratterizzanti:</i> edifici di impianto medioevale con linguaggio architettonico funzionale di semplici facciate intonacate</p> <p><i>Edifici caratterizzanti:</i> edifici progettati ex novo, ovvero ristrutturazioni ottenute per rifusioni di tipi edilizi in epoca fine '800 primi '900, linguaggio architettonico ordinato e compiuto con forte individuazione di parti basamentali, elevati, cornici e coperture, spesso con decorazioni.</p>
	TU/4 - NI/1 - SU/1 [A]	cat. 2	edifici < 1940 non compresi nelle Cat.1 e 4		<p><i>Edifici presenza casuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • edifici di intasamento di epoca recente con linguaggio architettonico compiuto e coerente • o con la permanenza elementi architettonici e/o decorativi • ovvero senza valori significativi.
	TU/4 - NI/1 - SU/1 [A]	cat. 3	manufatti singoli oggetto di condono edilizio già rilasciato		<p><i>Edifici presenza casuale:</i> parti edificate di intasamento di epoca recente, linguaggio architettonico occasionale privo di valori</p>
	TU/4 - NI/1 - SU/1 [A]	cat. 4	<p><i>edifici monumentali</i> <i>edifici con valori testimoniali</i> VT.1-VS.1- Me per tali edifici valgono le norme puntuali di PTCP di cui a St7.2</p>		<p><i>Edifici caratterizzanti</i> edifici di rilevante importanza per il loro significato storico ed artistico di particolare pregio.</p>

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI	
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
3.1.1	EDIFICI DI CAT.1	
3.1.1.1	BASAMENTO	
	interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1) 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di canalizzazioni ed impianti a vista. (1)
#	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione di intonaco liscio alla genovese esteso a tutto il fronte basamentale, con o senza zoccolatura. Questa non dovrà superare l'altezza di m. 0,80/1,00 e potrà essere realizzata in arenaria o ardesia o ad intonaco grezzo di colore grigio. 	<ul style="list-style-type: none"> Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. Demolizioni per realizzare nuove aperture. Ampliamento delle aperture esistenti.
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del paramento murario esistente o preesistente, se alterato, rilevabile da tracce visibili o da documentazione storica, eseguito a regola d'arte, con i materiali e le modalità del caso. 	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli stipiti, architravi, cornici in ardesia o altro materiale lapideo riconoscibile come originale del basamento dell'edificio.
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di rivestimenti in travertino o similari, in mosaico, lamiera preveniciata e tutto ciò che riveste, maschera la parte basamentale 	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione e/o sostituzione di intonaco bugnato esteso a fronti del basamento, riconoscibile come elemento caratterizzante del prospetto nella sua configurazione storicamente consolidata.
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di rivestimenti murari in pietra locale e non, unificanti le vetrine o estesi a tutta la parte basamentale.
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del dimensionamento alterato delle aperture preesistenti documentate 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di zoccolatura in pietra ad "opus incertum"
#	<ul style="list-style-type: none"> Posa in opera di stipiti in ardesia di forma semplice. 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di pensiline di qualsiasi tipo e materiale.
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di pensiline ed oggetti in genere 	<ul style="list-style-type: none"> Cancellazione di parti affrescate e/o decorate dai prospetti.

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.1.1		EDIFICI DI CAT.1	
3.1.1.1		BASAMENTO	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza	INFISSI		INFISSI
# *	<ul style="list-style-type: none"> • Restauro e/o risanamento dei portoni e portoncini in legno e dei sopra- luce in ferro e vetro. 		<ul style="list-style-type: none"> • Apertura di cancelli in ferro verso la via pubblica. • Messa in opera di saracinesche metalliche cieche. • Messa in opera di infissi in PVC o in alluminio naturale o anodizzato. • Installazione di vetrine che coprano o mascherino elementi architettonici, stipiti, architravi, cornici, ecc. in materiale lapideo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione dei portoni e portoncini in legno e dei sopra- luce in ferro e vetro con infissi dello stesso materiale con riquadro di forma semplice o, se documentato da foto storiche, con disegno originario. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> • Restauro e/o risanamento delle finestre con o senza inferriata. 		
#	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione di finestre in legno e/o inferriate con infissi dello stesso materiale, di forma semplice non sporgente dal filo murario o, se documentato da foto storiche, con disegno originario. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di porte e portoncino in legno con riquadro di forma semplice e sopra- luce in ferro e vetro. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di finestre con inferriata di forma semplice non sporgente dal filo murario. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di vetrine in legno o profilati metallici uniti a vetro non riflettente. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di pensiline ed aggetti in genere 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Saracinesche ad anelli metallici a tutta altezza. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Cancelli in ferro di forma semplice. 		
#	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di infissi e vetrine, in alluminio naturale o anodizzato 		
#	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di saracinesche metalliche cieche 		

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.1.1		EDIFICI DI CAT.1	
3.1.1.2		<i>ELEVATO</i>	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. Esecuzione di intonaco liscio alla genovese esteso a tutto il prospetto. 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di impianti a vista. (1) Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. Demolizioni per realizzare nuove aperture. Ampliamento o modifiche delle aperture esistenti. Realizzazione di balconi, pensiline o aggetti in genere.
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino delle decorazioni pittoriche figurative o architettoniche (fasce marcapiano, marcadavanzale, ecc.) se visibili come tracce o documentate da foto d'epoca. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di rivestimenti di qualsiasi tipo e materiale estraneo alla partitura architettonica del prospetto. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del dimensionamento alterato delle aperture preesistenti documentate 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di pensiline ed aggetti in genere, estranei alla partitura architettonica del prospetto 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico riconoscibile come originale del prospetto dell'edificio 		
contrassegno	INFISSI	INFISSI	
	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in legno. 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in PVC, alluminio anodizzato in genere. Messa in opera di avvolgibili.
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di persiane alla genovese in legno di colore verde scuro. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli avvolgibili. 		

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.1.1	EDIFICI DI CAT.1	
3.1.1.3	CORONAMENTO E TETTO	
	interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripresa, restauro e/o ripristino del cornicione in muratura. 	<ul style="list-style-type: none"> Demolizione senza ripristino del cornicione. Demolizione parziale del cornicione per nuove aperture. Messa in opera di manto di copertura in fibrocemento, tegole in cemento colorato, materiali plastici, lamiera, ecc. Installazione di grondaie e pluviali in PVC o materiale plastico. Installazione di grondaie e pluviali in lamierino zincato. Installazione di grondaie e pluviali a sezione quadrata.
	<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento del cornicione in muratura o in cemento armato purchè sia eseguito a regola d'arte, nella stessa forma e dimensione. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di materiali isolanti con lievi spostamenti dell'estradosso. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Opere di consolidamento del tetto con imbragature metalliche. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento totale o parziale del tetto in legno a doppia orditura, a falde inclinate. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione del tetto in legno con solaio di latero-cemento, nel caso di effettiva e comprovata necessità. 	
* #	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di manto di copertura analogo a quello confinante purché non costituito da materiali non ammessi. 	
	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione di parapetto in muratura e/o inferriata a disegno semplice per i terrazzi. 	
* #	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di grondaie e pluviali in rame a sezione tonda. 	
contrassegno	INFISSI	INFISSI
* #	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in legno dipinto. 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in PVC, o alluminio anodizzato in genere. Messa in opera di avvolgibili.
* #	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato.. 	
* #	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli avvolgibili. 	

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
--------------	-----------------------------	---	---------------------------

3.1.2		EDIFICI DI CAT.2	
3.1.2.1		BASAMENTO	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza	OPERE ESTERNE		OPERE ESTERNE
★ # *	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1) 		<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di canalizzazioni ed impianti a vista. (1) • Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. • Rimozione degli stipiti, architravi, cornici in ardesia o altro materiale lapideo riconoscibile come originale del basamento dell'edificio. • Rimozione e/o sostituzione di intonaco bugnato esteso a fronti del basamento, riconoscibile come elemento non marginale e caratterizzante del prospetto nella sua configurazione storicamente consolidata. • Messa in opera di zoccolatura in pietra ad "opus incertum" • Messa in opera di pensiline di qualsiasi tipo e materiale. • Cancellazione di parti affrescate e/o decorate dai prospetti preesistenti. • Demolizione o alterazione delle volte e delle strutture ad arco preesistenti di qualsiasi materiale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di intonaco liscio alla genovese esteso a tutto il fronte basamentale, con o senza zoccolatura, che potrà essere realizzata in arenaria o ardesia o ad intonaco grezzo di colore grigio. 		
★ #	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino del paramento murario esistente o preesistente, se alterato, rilevabile da tracce visibili e riconoscibile come elemento non marginale e caratterizzante del prospetto nella sua configurazione originale o storicamente consolidata, eseguito a regola d'arte, con i materiali e le modalità del caso. Ripristino e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico 		
★ # *	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di rivestimenti in travertino o similari, in mosaico, lamiera preveniciata e tutto ciò che riveste, maschera la eventuale parte basamentale di origine storica. 		
★ #	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino di logge o loggiati tamponati. 		

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente a specifica normativa in materia di sicurezza

3.1.2		EDIFICI DI CAT.2	
3.1.2.1		BASAMENTO	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza	INFISSI		INFISSI
★ # *	<ul style="list-style-type: none"> • Porte e portoncini in profilato metallico preverniciato con riquadri di forma semplice 		<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di saracinesche metalliche cieche. • Messa in opera di infissi in PVC o in alluminio naturale o anodizzato. • Installazione di vetrine che coprano o mascherino eventuali preesistenti elementi architettonici, stipiti, architravi, cornici, in materiale lapideo, di origine storica.
★ # *	<ul style="list-style-type: none"> • Posa in opera di finestre in profilato metallico preverniciato con inferriata di forma semplice non sporgente dal filo murario. 		
★ #	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di preesistenze significative e ricorrenti di finestre in legno, porte e portoncini in legno e/o in lamiera chiodata ed inferriate sostituzione con infissi dello stesso materiale, di forma semplice non sporgente dal filo murario 		

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.1.2		EDIFICI DI CAT.2	
3.1.2.2		<i>ELEVATO</i>	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza		OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
★ # *	• Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1)	<ul style="list-style-type: none"> • Ripristino di eventuali decorazioni pittoriche figurative o architettoniche (fasce marcapiano, marcadavanzale, ecc.) se visibili come tracce o documentate da foto d'epoca. • Rimozione di pensiline ed aggetti in genere, estranei alla partitura architettonica del prospetto • Ripristino di aperture preesistenti e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico riconoscibile come elemento non marginale e caratterizzante del prospetto nella sua configurazione originale o storicamente consolidata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di impianti a vista. (1) • Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. • Realizzazione di balconi o aggetti o pensiline in genere nelle chiostrine
* #	• Ripristino di eventuali decorazioni pittoriche figurative o architettoniche (fasce marcapiano, marcadavanzale, ecc.) se visibili come tracce o documentate da foto d'epoca.		
★ # *	• Rimozione di pensiline ed aggetti in genere, estranei alla partitura architettonica del prospetto		
* #	• Ripristino di aperture preesistenti e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico riconoscibile come elemento non marginale e caratterizzante del prospetto nella sua configurazione originale o storicamente consolidata.		
contrassegno di cogenza		INFISSI	INFISSI
★ # *	• Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato.	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di finestre in PVC, alluminio anodizzato in genere. • Messa in opera di avvolgibili, in sostituzione di preesistenti persiane 	
# *	• Messa in opera di persiane alla genovese in legno di colore verde scuro.		
# *	• Rimozione degli avvolgibili, ove costituiscano una anomalia rispetto alle altre bucatore		

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente a specifica normativa in materia di sicurezza

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.1.2		EDIFICI DI CAT.2	
3.1.2.3		CORONAMENTO E TETTO	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
★ # *	<ul style="list-style-type: none"> Ripresa, restauro e/o ripristino del cornicione in muratura, ovvero creazione del cornicione con “gola” di tipo semplice. 	<ul style="list-style-type: none"> Demolizione senza ripristino del cornicione, ove questo sia di origine storica. 	<ul style="list-style-type: none"> Demolizione parziale del cornicione per nuove aperture. Messa in opera di cornicioni sporgenti oltre i 30 cm. rispetto al filo del fabbricato. Messa in opera di cornicioni difformi dalla “gola” di tipo semplice. Ampliamento e/o modifica delle aperture del sottotetto, per creare terrazzi a tasca. Messa in opera di manto di copertura in fibrocemento, tegole in cemento colorato, materiali plastici, lamiera, ecc. Installazione di grondaie e pluviali in PVC o materiale plastico o in lamierino zincato o a sezione quadrata.
	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate. 		
	<ul style="list-style-type: none"> Formazione di aperture di areazione ed illuminazione, con esclusione di quelle diverse dal quadrato o dal rettangolo con il lato maggiore verticale 		
	<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento totale o parziale del tetto in legno a doppia orditura, a falde inclinate. 		
	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione del tetto in legno con solaio di latero-cemento, nel caso di effettiva e comprovata necessità. 		
★ * #	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di manto di copertura in ardesia o in tegole alla "marsigliese" nei casi di continuità di falda con tetti di analoga copertura. 		
	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione di parapetto in muratura e/o inferriata a disegno semplice per i terrazzi. 		
contrassegno di cogenza	INFISSI	INFISSI	
★ * #	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in legno dipinto o in profilato metallico preverniciato. 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in PVC, alluminio anodizzato in genere. 	
★ * #	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato.. 		

St7.1	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	TU.4 - NI.1 - SU.1
-------	----------------------	--------------------------------------	---------------------------

3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di S.e. - Inc.Sup. e/o Vol [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	--

EDIFICI DI CAT.2-3	
---------------------------	--

	<p>Valgono le seguenti disposizioni:</p> <p>Il progetto relativo agli interventi di ristrutturazione di ricomposizione volumetrica e ristrutturazione urbanistica (ove e nelle misure consentite dalla norma di conformità del tessuto A di appartenenza, dovrà fare riferimento ad un ridisegno organico delle costruzioni interessate in rapporto a tutti gli elementi compositivi e nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. regolarizzazione dell'involucro edilizio con prevalenza nei prospetti di partiture massive e chiuse, privilegiando: <ol style="list-style-type: none"> a. allineamenti tra le componenti piene e le bucatre; b. attacchi a terra determinati non da elementi strutturali singolari o puntiformi casualmente disposti, ma più opportunamente da un disegno che riconduca al suolo le partiture piene dei prospetti, con chiusura di vani sottoscala o sotto terrazzi; c. eliminazione di materiali e finiture edilizie comunque incongrui (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale). 2. per le coperture degli edifici <ol style="list-style-type: none"> a. riordino delle coperture con riprogettazione di volumi tecnici e di servizi, ovvero, ove compatibile con la tipologia dell'edificio, con l'introduzione di una copertura a falde al posto di una piana b. nei casi in cui si ristrutturano una copertura articolata in più corpi di fabbrica adiacenti con diverse altezze, la ricomposizione del sistema dei tetti deve prevedere l'accostamento di forme elementari di copertura (capanna a 2 falde, terrazzi piani, eventuali padiglioni regolari) con discontinuità altimetriche, piuttosto che ricercare soluzioni unificanti e complesse di coperture a falde; 3. per le superfetazioni degli edifici demolizione e ricostruzione dei volumi in aggetto occasionali, al fine di realizzare volumi in colonna riordinati per allineamenti, composizione e tipologia delle bucatre. Tali volumi in colonna ove possibile potranno appoggiare a terra od essere sostenuti da strutture voltate o in aggetto. Eventuali avanzamenti del filo murario principale saranno possibili per inglobare i volumi superfetativi, senza oltrepassare il filo murario (superfetativo) esistente ed accatastato alla data di adozione del P.U.C.
--	---

4 DISPOSIZIONI RELATIVE AD INTERVENTI SUL SUOLO IN AREE LIBERE DA EDIFICI

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere ed quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze tradizionali in una logica unitaria di recupero del contesto edificato e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

Gli interventi ammissibili sono:

1. manutenzione di muri di sostegno con loro riqualificazione realizzati in pietra o rivestiti in pietra a corsi regolari orizzontali di spessore non inferiore a cm. 8 e stilatura profonda dei giunti, ovvero con intonacature grezza;
2. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali mantenendo a superficie permeabile almeno il 50% del totale, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate in lastricato lapideo o mattonata o acciottolato;
3. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
 - eventuale rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza adeguata;
 - muri con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti, ovvero intonacati al grezzo;
 - steccati in legno a vista;
 - ringhiere in tondini o barre a sezione quadrata di forma semplice verniciate in colore verdone o in grigio micalizzato.

Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento, sono vietati altresì i muri di cemento se non rivestiti in pietra o intonacati secondo le modalità sopraindicate.

4. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati;
5. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzi devono essere drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali, legate all'epoca di primo impianto.

SPAZI DI CONNETTIVO PUBBLICO

Per i percorsi veicolari e pedonali esistenti sono ammessi interventi di adeguamento funzionale e di ridisegno paesaggistico per migliorare le condizioni di fruizione e quelle di integrazione nel paesaggio. Saranno sempre da privilegiare il recupero delle soluzioni architettoniche originarie (in specie per le pavimentazioni e per muri di crosa, muri a secco, alberature di pregio).

Laddove possibile si dovranno realizzare pavimentazioni in lastricato di pietra di uso tradizionale, in acciottolato di mattoni misto a cordoli di pietra ed in acciottolato.

Si consiglia il ridisegno dei muri di sostegno con la posa in opera di paramenti lapidei disposti a corsi regolari orizzontali e paralleli, su modello dei muri tradizionali in pietra ovvero nei casi di muri intonacati, rifacimento dell'intonaco grezzo, con predisposizione di adeguati rinverdimenti con essenze rampicanti sempreverdi.

Laddove possibile le reti elettriche e telefoniche dovranno essere poste in opera completamente interrate, armadi, centraline ed apparecchiature similari dovranno essere localizzate con riguardo all'ambiente circostante, collocate in incasso entro muri preesistenti o in volumi in muratura intonacati, tinteggiati e coperti in ardesia, congrui con l'intorno; le ante degli sportelli dovranno essere realizzati in metallo verniciato.

L'illuminazione pubblica dovrà essere integrata per valorizzare le emergenze architettoniche e caratterizzare gli ambiti di pregio, con l'utilizzo integrato di illuminazione diffusa e di illuminazione puntuale diretta, con attenzione alla fruizione pedonale degli spazi.

In generale i punti luce dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la percezione di particolari vedute paesaggistiche.

Lungo i tratti in cui è possibile, i punti luce dovranno essere a braccio, ancorati agli edifici.

La collocazione dei punti luce non dovrà compromettere l'integrità delle parti basamentali degli edifici di pregio.

St7.2	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Me – VS.1- VT.1 - PU in tutti gli ambiti del territorio comunale
--------------	-----------------------------	---	---

1	articolazione delle componenti di emergenza paesistica Me e di edificato con valori di pregio		
----------	--	--	--

1.1	classificazione	1.2	caratteri
------------	------------------------	------------	------------------

cat. Me	<i>edifici monumentali</i>	<i>Edifici caratterizzanti</i> edifici di rilevante importanza per il loro significato storico, artistico e testimoniale di particolare pregio.
----------------	----------------------------	--

Pu	<i>Parchi, Giardini configurati o aree di verde privato di pregio storico-morfologico-paesistico</i>
-----------	--

cat. VS.1 VT.1	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Edifici con valore stilistico compositivo</i> • <i>Edifici con apparati decorativi estesi sui prospetti</i> • <i>Manufatti, organismi singolari, siti di pregio paesistico quali ponti, fortificazioni, edifici rurali, edifici minori del culto, ecc. presenti sia nel territorio urbano che extraurbano.</i> 	Il rilievo monumentale e/o il valore storico testimoniale o ancora i caratteri identificativi di pregio paesistico riconducono in generale al criterio del restauro di tipo scientifico e filologico la gamma degli interventi ammissibili sullo stato di fatto, di volta in volta da concordare con gli Enti preposti alla tutela dei vincoli ambientali presenti.
-----------------------	---	---

St7.2	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Me – VS.1- VT.1 - PU in tutti gli ambiti del territorio comunale
-------	----------------------	--------------------------------------	--

2	EDIFICI Me ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI	
2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-Rs [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]	
2.1.1	BASAMENTO	
	interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1) 	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di canalizzazioni ed impianti a vista. (1) Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. Demolizioni per realizzare nuove aperture. Ampliamento delle aperture esistenti. Rimozione degli stipiti, architravi, cornici in ardesia o altro materiale lapideo riconoscibile come originale del basamento dell'edificio. Rimozione e/o sostituzione di intonaco bugnato esteso a fronti del basamento, riconoscibile come elemento caratterizzante del prospetto nella sua configurazione storicamente consolidata. Messa in opera di rivestimenti murari in pietra locale e non, unificanti le vetrine o estesi a tutta la parte basamentale. Messa in opera di zoccolatura in pietra ad "opus incertum" Messa in opera di pensiline di qualsiasi tipo e materiale. Cancellazione di parti affrescate e/o decorate dai prospetti.
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del paramento murario esistente o preesistente, se alterato, rilevabile da tracce visibili o da documentazione storica, eseguito a regola d'arte, con i materiali e le modalità del caso. 	
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di rivestimenti in travertino o similari, in mosaico, lamiera preveniciata e tutto ciò che riveste, maschera la parte basamentale 	
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate 	
#	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del dimensionamento delle aperture preesistenti, se alterato e documentato 	
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di pensiline ed aggetti in genere 	

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

St7.2	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Me – VS.1- VT.1 - PU in tutti gli ambiti del territorio comunale
--------------	-----------------------------	---	---

2.1.2		<i>BASAMENTO</i>	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di coerenza		INFISSI	INFISSI
# *		<ul style="list-style-type: none"> • Restauro e/o risanamento dei portoni e portoncini 	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di saracinesche metalliche cieche. • Messa in opera di infissi in PVC o in alluminio naturale o anodizzato. • Installazione di vetrine che coprano o mascherino elementi architettonici, stipiti, architravi, cornici, ecc. in materiale lapideo.
		<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione dei portoni e portoncini con infissi dello stesso materiale e della stessa conformazione o, se documentato da foto storiche, con disegno originario. 	
# *		<ul style="list-style-type: none"> • Restauro e/o risanamento delle finestre con o senza inferriata. 	
#		<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione di finestre in legno e/o inferriate con infissi dello stesso materiale, di forma semplice non sporgente dal filo murario o, se documentato da foto storiche, con disegno originario. 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di finestre con inferriata di forma semplice non sporgente dal filo murario. 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di vetrine in legno o profilati metallici uniti a vetro non riflettente. 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di pensiline ed aggetti in genere 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Cancelli in ferro di forma semplice. 	
#		<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di infissi e vetrine, in alluminio naturale o anodizzato 	
#		<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione di saracinesche metalliche cieche 	

St7.2	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Me – VS.1- VT.1 - PU in tutti gli ambiti del territorio comunale
--------------	-----------------------------	---	---

2.1.3		<i>ELEVATO</i>	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione degli impianti a vista e loro posizionamento sotto traccia. (1) 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di impianti a vista. (1) Intonaci plastici lisci, graffiati o a buccia d'arancio. Demolizioni per realizzare nuove aperture. Ampliamento o modifiche delle aperture esistenti. Realizzazione di balconi, pensiline o aggetti in genere.
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino delle decorazioni pittoriche figurative o architettoniche (fasce marcapiano, marcadavanzale, ecc.) se visibili come tracce o documentate da foto d'epoca. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di rivestimenti di qualsiasi tipo e materiale estraneo alla partitura architettonica del prospetto. 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino del dimensionamento delle aperture preesistenti, se alterato e documentato 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione di pensiline ed aggetti in genere, estranei alla partitura architettonica del prospetto 		
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino e/o restauro degli stipiti, architravi, cornici ed ogni altro elemento architettonico riconoscibile come originale del prospetto dell'edificio 		
contrassegno di cogenza	INFISSI	INFISSI	
# *	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato. 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in PVC, alluminio anodizzato in genere.

(1) fatto salvo il caso in cui la posa in opera a vista sia conseguente ad esplicita prescrizione della Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici, ovvero a specifica normativa in materia di sicurezza

St7.2	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	Me – VS.1- VT.1 - PU in tutti gli ambiti del territorio comunale
--------------	-----------------------------	---	---

2.1.4		<i>CORONAMENTO E TETTO</i>	
		interventi AMMESSI o PRESCRITTI (tecniche-materiali)	interventi NON AMMESSI (tecniche-materiali)
contrassegno di cogenza	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE	OPERE ESTERNE
# *	<ul style="list-style-type: none"> Ripresa, restauro e/o ripristino del cornicione in muratura. 		<ul style="list-style-type: none"> Demolizione senza ripristino del cornicione.
	<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento del cornicione in muratura o in cemento armato purchè sia eseguito a regola d'arte, nella stessa forma e dimensione. 		<ul style="list-style-type: none"> Demolizione parziale del cornicione per nuove aperture.
	<ul style="list-style-type: none"> Ripristino di aperture preesistenti, se documentate. 		<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento e/o modifica delle aperture del sottotetto, per creare terrazzi a tasca.
	<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di materiali isolanti con lievi spostamenti dell'estradosso. 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di manto di copertura in fibrocemento, tegole in cemento colorato, materiali plastici, lamiera, ecc.
	<ul style="list-style-type: none"> Opere di consolidamento del tetto con strutture metalliche, senza alterarne la morfologia, la tessitura ed i materiali del manto di copertura. 		<ul style="list-style-type: none"> Installazione di grondaie e pluviali in PVC o materiale plastico.
* #	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di manto di copertura in ardesia o in tegole alla "marsigliese" o in rame ovvero nel materiale originariamente costituente l'organismo edilizio 		<ul style="list-style-type: none"> Installazione di grondaie e pluviali in lamierino zincato.
* #	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di grondaie e pluviali in rame a sezione tonda. 		<ul style="list-style-type: none"> Installazione di grondaie e pluviali a sezione quadrata.
contrassegno di cogenza	INFISSI	INFISSI	INFISSI
* #	<ul style="list-style-type: none"> Rimozione delle finestre in alluminio naturale o anodizzato.. 		<ul style="list-style-type: none"> Messa in opera di finestre in PVC, alluminio anodizzato in genere.

3 DISPOSIZIONI RELATIVE AD INTERVENTI SUL SUOLO IN AREE LIBERE DA EDIFICI

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere ed quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze in una logica unitaria di recupero del contesto edificato e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

Gli interventi ammissibili presuppongono uno studio dettagliato delle caratteristiche preesistenti (vegetazionali e morfologiche) che costituiscono significativa identificazione dei luoghi, alle quali vanno conformati in una logica unitaria di restauro.

In sub-ordine ove non sussistano criteri cui uniformarsi ai sensi del principio generale di cui al punto precedente sono ammessi:

1. manutenzione di muri di sostegno con loro riqualificazione realizzati in pietra o rivestiti in pietra a corsi regolari orizzontali di spessore non inferiore a cm. 8 e stilatura profonda dei giunti, ovvero con intonacature grezza,;
2. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali mantenendo a superficie permeabile almeno il 50% del totale, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate in lastricato lapideo o mattonata o acciottolato;
3. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
 - eventuale rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza adeguata;
 - muri con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti, ovvero intonacati al grezzo;
 - steccati in legno a vista;
 - ringhiere in tondini o barre a sezione quadrata di forma semplice verniciate in colore verdone o in grigio micalizzato.

Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento, sono vietati altresì i muri di cemento se non rivestiti in pietra o intonacati secondo le modalità sopraindicate.

4. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati;

5. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzi devono essere drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali, legate all'epoca di primo impianto.

SPAZI DI CONNETTIVO PUBBLICO

Per i percorsi veicolari e pedonali esistenti sono ammessi interventi di adeguamento funzionale e di ridisegno paesaggistico per migliorare le condizioni di fruizione e quelle di integrazione nel paesaggio. Saranno sempre da privilegiare il recupero delle soluzioni architettoniche originarie (in specie per le pavimentazioni e per muri di crosa, muri a secco, alberature di pregio).

Laddove possibile si dovranno realizzare pavimentazioni in lastricato di pietra di uso tradizionale, in acciottolato di mattoni misto a cordoli di pietra ed in acciottolato.

Si consiglia il ridisegno dei muri di sostegno con la posa in opera di paramenti lapidei disposti a corsi regolari orizzontali e paralleli, su modello dei muri tradizionali in pietra ovvero nei casi di muri intonacati, rifacimento dell'intonaco grezzo, con predisposizione di adeguati rinverdimenti con essenze rampicanti sempreverdi.

Laddove possibile le reti elettriche e telefoniche dovranno essere poste in opera completamente interrate, armadi, centraline ed apparecchiature similari dovranno essere localizzate con riguardo all'ambiente circostante, collocate in incasso entro muri preesistenti o in volumi in muratura intonacati, tinteggiati e coperti in ardesia, congrui con l'intorno; le ante degli sportelli dovranno essere realizzati in metallo verniciato.

L'illuminazione pubblica dovrà essere integrata per valorizzare le emergenze architettoniche e caratterizzare gli ambiti di pregio, con l'utilizzo integrato di illuminazione diffusa e di illuminazione puntuale diretta, con attenzione alla fruizione pedonale degli spazi.

In generale i punti luce dovranno essere localizzati in modo da non interferire con la percezione di particolari vedute paesaggistiche.

Lungo i tratti in cui è possibile, i punti luce dovranno essere a braccio, ancorati agli edifici.

La collocazione dei punti luce non dovrà compromettere l'integrità delle parti basamentali degli edifici di pregio.

St7.3	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	ID.2 - ID.4 - ID.8 - SU.2
-------	----------------------	--	----------------------------------

1	individuazione dei tessuti
----------	-----------------------------------

Riguardano parti di territorio edificate prevalentemente a partire dagli anni '50-'60, con impianto SPARSO SERIALE od OCCASIONALE, localizzate in specie su versanti collinari e/o pedecollinari [ID.2], [ID.4] e [ID.8], in contiguità con il centro storico o disposti immediatamente lungo la costa. [SU.2]
 Ricomprendono generalmente aree caratterizzate da media densità insediativa, tipologie edilizie di case a blocco, con poche unità abitative, od unifamiliari, con impianto occasionale su rete di distribuzione stradale spesso inadeguata, e con significative pertinenze di verde privato.
 Corrispondono a queste zone parti della città esistente, che presentano una definita caratterizzazione di inserimento paesistico [ID.2], con l'eccezione di alcuni episodi localizzati, sufficientemente accurato, con case a volte di qualità e con l'impegno di estensioni di risorse territoriali di pregio.
 Elementi di discontinuità ed eterogeneità si rilevano specie in corrispondenza di costruzioni di eccessiva volumetria, ovvero per inadeguatezza dei rapporti con i contigui tessuti storici per concentrazioni localizzate di tipologie insediative ed architetture eterogenee, o per puntuali episodi di scadente qualità architettonica.

2	articolazione delle categorie degli edifici nel tessuto
----------	--

2.1	tessuti	2.2		classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	ID.2	◀	cat. 1	▶		<i>Edifici ricorrenti e caratterizzanti:</i> edifici appartenenti alla tipologia della villa moderna o del complesso residenziale con caratteri unitari, connotati da espressioni architettoniche compiute con coerenti risoluzioni formali, riconducibili od assimilabili ai linguaggi prorazionalista e razionalista o semplicemente ad uno stile genericamente contemporaneo e tuttavia organicamente risolto.
	ID.2 - ID.4 - ID8- SU.2	◀	cat. 1	▶		<i>Edifici presenza casuale:</i> Edifici progettati ex novo, ovvero ristrutturazioni ottenute per rifusioni di tipi edilizi in epoca prebellica, linguaggio architettonico ordinato e compiuto con forte individuazione di parti basamentali, elevati, cornici e coperture, spesso con decorazioni.
	ID.2 - ID.4 - ID8- SU.2	◀	cat. 2	▶		<i>Edifici presenza casuale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • edifici di intasamento di epoca recente con linguaggio architettonico compiuto e coerente • o con la permanenza elementi architettonici e/o decorativi • ovvero senza valori significativi.
	ID.2 - ID.4 - ID8- SU.2	◀	cat. 3	▶		<i>Costruzioni casuali:</i> costruzioni con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali e tecniche edilizie spesso incongrui, condizioni precarie
	ID.2 - ID.4 - ID8- SU.2	◀	cat. 4	▶		<i>Costruzioni casuali:</i> edifici di rilevante importanza per il loro significato storico ed artistico di particolare pregio.

St7.3	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	ID.2 - ID.4 - ID.8 - SU.2
--------------	-----------------------------	--	----------------------------------

3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI
----------	--

3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	---

cat. 1 e 2	<p>Gli interventi devono comportare l'uso di materiali e di tecnologie appropriate rispetto alle caratteristiche delle preesistenze, assicurando la conservazione degli elementi artistici e di decoro architettonico presenti nell'edificio e negli spazi di pertinenza, il cui rilevamento dello stato di fatto è indispensabile corredo della documentazione progettuale.</p> <p><i>Qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali degli edifici già in caso di interventi di manutenzione straordinaria o di restauro, si dovranno ripristinare le condizioni originarie, con particolare riferimento all'eliminazione di corpi aggettanti o aggiunti di carattere precario e con caratteristiche dissimili da quelle dell'edificio originario.</i></p>
-------------------------------	--

cat. 3	<p>In sede di qualsiasi intervento ammesso dalla norma di conformità, ovvero in concomitanza di interventi di recupero di fabbricati principali di cui i manufatti costituiscono di fatto pertinenza funzionale, i caratteri compositivi e le caratteristiche di finitura edilizia dovranno essere ricondotti ai caratteri propri dell'edificio principale. In genere costituisce comunque buona regola di conformità ambientale la ricerca della massima sobrietà negli interventi di riassetto adottando i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COPERTURA piana con manto in lastre di ardesia a spacco, ovvero in piastrelle di cotto, perimetrata da semplice cornice, priva di aggetto; possibili anche soluzioni comportanti una copertura sistemata a verde con sovrapposizione di terreno vegetale; - MURATURE intonacate e finite in arenino tinteggiate ai silicati; - PORTE e/o FINESTRE con infissi in legno o metallo verniciati (esclusi alluminio anodizzato), specchiatura semplice, soglie e davanzali in ardesia e marmo. <p>Gli interventi manutentori dovranno escludere l'impiego di materiali comunque impropri (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale).</p>
-------------------	--

3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	---

cat. 2 e 3	<p>Gli interventi devono comportare l'uso di materiali e di tecnologie appropriate rispetto alle caratteristiche delle preesistenze, assicurando la conservazione degli elementi artistici e di decoro architettonico presenti nell'edificio e negli spazi di pertinenza, il cui rilevamento costituisce documentazione progettuale obbligatoria.</p> <p><i>Qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali degli edifici, si dovranno ripristinare le condizioni originarie, con particolare riferimento all'eliminazione di corpi aggettanti o aggiunti di carattere precario e con caratteristiche dissimili da quelle dell'edificio originario.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione di eventuali nuovi accessi veicolari ai parcheggi di nuovo impianto a piano terra non deve comportare riduzioni della superficie permeabile superiore al 10%, facendo ricorso a pavimentazioni degli accessi a fondo naturale e/o permeabili 2. la rimozione inevitabile di alberature deve essere compensata da adeguato reimpianto nell'area pertinenziale di analoga dotazione di verde, sulla base di un progetto redatto da agronomo-forestale, che valuti la correttezza dell'operazione di reintegro anche sotto il profilo delle scelte dell'essenze e della loro localizzazione in un equilibrato assetto ambientale e paesistico 3. per la realizzazione di parcheggi ai piani terra il progetto deve interessare l'intero fronte dell'edificio quando l'intervento comporti modifiche delle aperture esterne; 4. gli interventi devono assicurare la conservazione di eventuali elementi artistici ed architettonici presenti nell'edificio, il cui rilevamento è obbligatorio; 5. il progetto di costruzione dei tetti a falda di nuovo impianto, va motivato da una verifica di compatibilità con la tipologia dell'edificio e con le caratteristiche dell'ambiente costruito prevalenti all'intorno;
-------------------------------	--

4 disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere e di quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere improntate ad una azione generale di mantenimento delle aree verdi e di riqualificazione del disegno degli spazi di connettivo pubblico e/o di uso pubblico e delle aree a verde privato, nel rispetto delle caratteristiche ambientali dell'intorno e degli elementi di pregio esistenti, con utilizzo di specie vegetali idonee.

Gli interventi ammissibili sono:

1. mantenimento e ripristino dei muri a secco ancora esistenti;
2. miglioramento degli impatti visivi dei muri di sostegno esistenti con:
 - a) azioni di rinverdimento tramite l'impiego di essenze rampicanti
 - b) creazione di paramenti lapidei e conci a correre paralleli
3. realizzazione di muri di sostegno di altezza massima di m.2,50 realizzati in pietra o rivestiti in pietra a corsi regolari orizzontali di spessore non inferiore a cm.8 e stilatura profonda dei giunti;
4. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali mantenendo il massimo possibile di superficie permeabile, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate evitando materiali ceramizzati o vetrificati;
5. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
 - siepi in essenze autoctone, rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza massima di cm.180;
 - muri dell'altezza massima di cm.80 con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti ovvero intonacati e finiti a bauletto;
 - ringhiere in profilati in ferro non scatolari, verniciate dell'altezza massima di cm. 180 compreso l'eventuale muro sottostante.

Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento a vista ed i muri di cemento se non rivestiti in pietra secondo le modalità sopraindicate.

6. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati;
7. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni;
8. realizzazione di attrezzature private per lo sport ed il tempo libero senza volumetrie.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzati devono essere preferibilmente drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali.

Gli interventi sono subordinati alla contestuale sistemazione idrogeologica dell'intero lotto di pertinenza e dei corsi d'acqua che lo attraversino o ne costituiscano il confine.

I percorsi tradizionali vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente:

- il traffico veicolare va limitato ai tramezzi esistenti già utilizzati ed ai potenziamenti dell'impianto viario previsti dalle Amministrazioni pubbliche competenti, escludendo ogni ulteriore estensione e penetrazione se non per i soli mezzi di servizio e di soccorso;
- è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti);

In corrispondenza del margine della viabilità pedonale, si dovrà provvedere al restauro dei muri che le delimitano rispettando e riproponendo le tecniche ed i materiali tradizionali.

St7.4	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	TU/1 - ID/1
-------	----------------------	--	-------------

1	individuazione dei tessuti
---	----------------------------

Tessuti urbani intensivi che riguardano ambiti urbani di recente espansione, realizzate prevalentemente nel 2° dopoguerra, per la quasi totalità aree interne al perimetro di TU e dei tessuti ID di P.T.C.P. della città consolidata. Impianti di tipo DIFFUSO SERIALE, tipologie edilizie di case in linea a blocco:

2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti
---	---

2.1	tessuti di appartenenza	2.2	classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	TU/1 - ID/1	cat. 1	<ul style="list-style-type: none"> • <i>edifici a blocco o in linea <1940</i> • <i>VT.2- VS.2</i> 	<p><i>Edifici non ricorrenti e non caratterizzanti:</i> edifici di tipo isolato a blocco o in linea edificati ante 1940 con caratteristiche di linguaggio ordinato, spesso con valori qualitativi non marginali in rapporto ai tessuti di appartenenza, sia quelli urbani di più recente espansione di fondovalle, sia a quelli più antichi nelle propaggini pedecollinari.</p>	
	TU/1 - ID/1	cat. 2	<p><i>edifici a blocco o in linea >1940 non compresi nella Cat. 4</i></p>	<p><i>Edifici ricorrenti e caratterizzanti:</i> edifici a blocco, in linea pluripiano di epoca recente post 1940, con caratteristiche di linguaggio occasionale ed eterogeneo senza caratteri riconoscibili come prevalenti e senza schemi ordinatori di impianto insediativo, ovvero secondo i modelli autonomi della pianificazione pubblica. Danno origine ai tessuti urbani intensivi di fondovalle e di versante</p>	
	TU/1 - ID/1	cat. 3	<ul style="list-style-type: none"> • <i>manufatti minori incongrui</i> • <i>manufatti singoli oggetto di condono edilizio già rilasciato</i> 	<p><i>Edifici con presenza casuale:</i> con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali e tecniche edilizie spesso incongrui, condizioni precarie</p>	
	TU/1 - ID/1	cat. 4	<p><i>edifici monumentali</i> <i>edifici con valori testimoniali</i> <i>VT.1-VS.1</i> per tali edifici valgono le norme puntuali di PTCP di cui a St7.2</p>	<p><i>Costruzioni casuali:</i> edifici di rilevante importanza per il loro significato storico ed artistico di particolare pregio.</p>	

St7.4	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	TU/1 - ID/1
--------------	-----------------------------	---	--------------------

3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
cat. 1	<p>Gli interventi devono comportare l'uso di materiali e di tecnologie appropriate rispetto alle caratteristiche delle preesistenze, assicurando la conservazione degli elementi artistici e di decoro architettonico presenti nell'edificio e negli spazi di pertinenza, il cui rilevamento dello stato di fatto è indispensabile corredo della documentazione progettuale.</p> <p><i>Qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali degli edifici già in caso di interventi di manutenzione straordinaria o di restauro, si dovranno ripristinare le condizioni originarie, con particolare riferimento all'eliminazione di corpi aggettanti o aggiunti di carattere precario e con caratteristiche dissimili da quelle dell'edificio originario.</i></p>
cat. 2	<p>Gli interventi manutentori dovranno escludere l'impiego di materiali comunque impropri (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale).</p>
cat. 3	<p>In sede di qualsiasi intervento ammesso dalla norma di conformità, ovvero, in concomitanza di interventi di recupero dei fabbricati principali di cui i manufatti della cat. 3 costituiscano di fatto pertinenza funzionale, i caratteri compositivi e le caratteristiche di finitura edilizia dovranno essere ricondotti ai caratteri propri del tessuto preminente nel sub-ambito (cat.1 e 2).</p> <p><i>Nel caso di edificio principale appartenente alla cat.1:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - COPERTURE semplici ad 1 o doppia falda con manto realizzato in abbadini di ardesia ovvero in tegole di laterizio, con sporto di gronda non maggiore di 20 cm., con cornice semplice o senza modellazione con gronde a sezione circolare in rame. - MURATURE in pietra locale a corsi regolari orizzontali paralleli su modello delle tessiture tradizionali locali dei muri in pietra, ovvero intonacate e finite in arenino, tinteggiate ai silicati. - APERTURE con larghezze non superiori ad 1 m., con infissi in legno a specchiatura semplice, soglia e/o davanzale in ardesia. <p><i>Nel caso di edificio principale appartenente alla cat.2:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - COPERTURA piana con manto in lastre di ardesia a spacco, perimetrata da semplice cornice, priva di aggetto. - MURATURE intonacate e finite in arenino, tinteggiate ai silicati. - PORTE e/o FINESTRE con infissi in legno o metallo verniciati (esclusi alluminio anodizzato), specchiatura semplice, soglie e davanzali in ardesia e marmo.

St7.4	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	TU/1 - ID/1
-------	----------------------	--	-------------

3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.) [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
cat. 1	<ol style="list-style-type: none"> 1. ogni progetto di intervento preveda l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui) (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale) 2. riordino delle coperture con riconfigurazione di volumi tecnici e di servizi.
cat. 2	<ol style="list-style-type: none"> 1. ogni progetto di intervento preveda l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui) (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale) 2. riordino delle coperture con riconfigurazione di volumi tecnici e di servizi. <p>Il progetto relativo agli interventi di ristrutturazione comportanti incrementi volumetrici, sostituzioni edilizie ed accorpamenti dovrà fare riferimento ad un ridisegno organico degli interi edifici interessati in rapporto a tutti gli elementi compositivi e nel rispetto dei seguenti criteri e prescrizioni:</p> <p>- regolarizzazione dell'involucro edilizio con prevalenza nei prospetti di partiture massive e chiuse, privilegiando:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. allineamenti tra le componenti piene e le bucatore; 2. attacchi a terra determinati non da elementi strutturali singolari o puntiformi casualmente disposti, ma più opportunamente da un disegno che riconduca al suolo le partiture piene dei prospetti, con chiusura di vani sottoscala o sotto terrazzi; 3. riordino delle coperture con riprogettazione di volumi tecnici e di servizi, ovvero, ove compatibile con la tipologia dell'edificio, con l'introduzione di una copertura a falde al posto di una piana: il progetto di costruzione dei tetti a falda di nuovo impianto, va motivato da una verifica di compatibilità con la tipologia dell'edificio e con le caratteristiche dell'ambiente costruito prevalenti all'intorno; nel caso in cui si ristrutturano la copertura di edifici articolati in più corpi di fabbrica adiacenti con diverse altezze, la ricomposizione del sistema dei tetti deve prevedere l'accostamento di forme elementari di copertura (capanna a 2 falde, terrazzi piani, eventuali padiglioni regolari) con discontinuità altimetriche, piuttosto che ricercare soluzioni unificanti e complesse di coperture a falde. 4. eliminazione di materiali e finiture edilizie comunque incongrui (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale). 5. conservazione dei disegni di facciata compiuti, ovvero di eventuali elementi artistici ed architettonici presenti nell'edificio, il cui rilievo costituisce documentazione progettuale obbligatoria. <p>Per la realizzazione di parcheggi ai piani terra il progetto deve interessare l'intero fronte dell'edificio quando l'intervento comporti modifiche delle aperture esterne;</p> <p>In generale e specificatamente nel caso di accorpamenti sono sempre vietati i corpi appesi ed i volumi aggiunti a carattere precario o comunque con caratteristiche architettoniche dissimili dall'edificio principale (gronde, materiali di copertura, rapporti pieni/bucature, finitura dei muri esterni, tipologia degli infissi, ecc.). Se l'edificio, pur di più recente formazione, è inserito in un fabbricato a schiera edilizia, dovrà essere mantenuta la leggibilità dell'organismo edilizio complessivo per ogni singolo elemento, conservando le differenze nei livelli di orizzontamento delle aperture e la ripresa delle eventuali partiture coloristiche e decorative.</p>

4 disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici

Gli interventi ammissibili sono:

1. mantenimento e ripristino dei muri a secco ancora esistenti
2. miglioramento degli impatti visivi dei muri di sostegno esistenti con:
 - a) azioni di rinverdimento tramite l'impiego di essenze rampicanti
 - b) creazione di paramenti lapidei a conci a correre paralleli
3. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali mantenendo il massimo possibile di superficie permeabile, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate evitando materiali ceramizzati o vetrificati
4. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
 - siepi in essenze autoctone, rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza massima di cm.180;
 - muri dell'altezza massima di cm.80 con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti;
 - ringhiere in tondini o barre a sezione quadrata di forma semplice verniciate dell'altezza massima di cm. 180 compreso l'eventuale muro sottostante.

Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento.

5. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati
6. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzi devono essere preferibilmente drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali.

Gli interventi sono subordinati alla contestuale sistemazione idrogeologica dell'intero lotto di pertinenza e dei corsi d'acqua che lo attraversino o ne costituiscano il confine.

I percorsi tradizionali, per solito individuati in cartografia, ma anche quelli indicati come tali dall'Ufficio tecnico comunale supportato dalla Commissione al paesaggio vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari.

Conseguentemente:

- il traffico veicolare va limitato ai tramiti esistenti già utilizzati ed ai potenziamenti dell'impianto viario, escludendo ogni ulteriore estensione e penetrazione se non per i soli mezzi di servizio e di soccorso;
- è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti);
- In corrispondenza del margine della viabilità pedonale, si dovrà provvedere al restauro dei muri riqualificandone la tessitura ovvero mettendo a dimora opportuni mascheramenti vegetali.

St7.5	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	IS.1
--------------	-----------------------------	--	-------------

1	individuazione dei tessuti
IS.1	<p>Riguardano aree vallive o di versante del territorio immediatamente extraurbano esterno al centro costiero edificate in epoca anteriore al '900, ma anche posteriormente per addensamenti progressivi e che si configurano oggi secondo modelli di impianto DIFFUSO SERIALE o di AGGREGATO di NUCLEAZIONE, che si configurano come margini diffusi nei confronti dell'extra-urbano</p> <p>Sono caratterizzate da bassa densità insediativa, tipologie edilizie di case a SCHIERA o ISOLATE, con impianti variamente ordinati su percorsi principali o secondari in rapporto alla morfologia del territorio (mezzacosta, crinale, ecc.).</p> <p>In particolare nel tessuto IS.1 si riscontrano le parti costruite di primo impianto storico, lungo la rete viaria di penetrazione nell'entroterra, che presentano una ben definita caratterizzazione ed un corretto inserimento paesistico, testimonianza di un'epoca di equilibrati insediamenti di carattere prevalentemente rurale.</p> <p>Elementi di discontinuità ed eterogeneità si riscontrano specie in corrispondenza ad alterazioni e saturazioni del tessuto di epoca successiva all'impianto originario: spesso carenti gli spazi pubblici a parcheggi, la viabilità e l'arredo urbano.</p>

2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti				
2.1	tessuti di appartenenza	2.2	classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	IS.1	cat. 1	<ul style="list-style-type: none"> • edifici < 1940 • VT.2- VS.2 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Edifici dominanti e caratterizzanti:</i> edifici esistenti di epoca anteriore al 1940, coerenti con la classificazione del tessuto di matrice rurale, isolati o aggregati a schiera • <i>Edifici con elementi architettonici e/o decorativi di valore testimoniale</i> 	
	IS.1	cat. 2	edifici >1940	<i>Edifici presenza casuale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • edifici di intasamento di epoca recente con linguaggio architettonico compiuto e coerente 	
	IS.1	cat. 3	manufatti singoli oggetto di condono edilizio già rilasciato	<i>Edifici con presenza casuale</i> esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali spesso incongrui e tecniche edilizie precarie	
	IS.1	cat. 4	costruzioni a prevalente D.U. artigianale non di cat.5 (✖)	<i>Edifici con presenza casuale</i> esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico e tecniche edilizie occasionali,	
	IS.1	cat. 5	costruzioni a prevalente D.U. artigianale (✖)	<i>Edifici caratterizzanti per la presenza di valori testimoniali di tipo proto-industriale o archeo-industriale</i>	
note	(✖)Per le norme di livello puntuale di PTCP relativi agli edifici di cat. 4 e 5 non residenziali vedi elab. ST7.6				

St7.5	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	IS.1
--------------	-----------------------------	--	-------------

3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSI DEGLI INTERVENTI
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
3.1.1	EDIFICI di CAT.1
contrassegno di coerenza	<p>Nel recupero degli edifici esistenti si impieghino forme e materiali tradizionali. <i>Qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali storiche degli edifici (attraverso la sostituzione dei manti di copertura, l'utilizzo di intonaci sintetici, ecc.), si dovrà tendere a ripristinare le condizioni originarie, operando in conformità alle indicazioni specificate nel seguito e tenendo conto del livello di coerenza specificato.</i></p> <p>★ # <u>MURATURE</u> Le murature esistenti che presentano facce in pietra a vista o in malta grossolana e pietra a vista, devono essere preservate mediante pulitura e opportuni trattamenti. Nei casi in cui, pur presentando la muratura un paramento in pietra, si può risalire ad un'originaria finitura in intonaco, è possibile il suo ripristino. Gli stipiti, i davanzali, e gli architravi in pietra vanno mantenuti o sostituiti con altri analoghi per materiali e per dimensioni.</p> <p>★ # <u>INTONACI</u> Gli intonaci di facciata saranno a base di malta cementizia e finiti in arenino alla genovese frattazzato. Le eventuali zoccolature potranno essere realizzate in lastre, regolari di ardesia o in materiale lapideo locale, finite ad intonaco con semplice colorazione diversa da quella soprastante o ad intonaco di cemento strollato.</p> <p>★ # * <u>TINTEGGIATURE</u> Le tinteggiature dovranno essere eseguite preferibilmente a calce, con pitture inorganiche ai silicati di potassio, con tonalità appartenenti al repertorio tradizionale. Le tinte da applicare dovranno, per quanto possibile far riferimento alle tracce cromatiche ancora reperibili sulle facciate. Nei casi di decorazioni dipinte si deve procedere ad un loro ripristino senza semplificarne le forme o alterarne le tonalità.</p> <p>★ # * <u>APERTURE</u> E' da ricercare una composizione delle facciate che ripristini il più possibile i rapporti originari tra i pieni e le bucaure che saranno comunque di dimensioni ridotte, quadrate o rettangolari nel senso dell'altezza ed il più possibile ricorrenti. Gli infissi dovranno riprendere quelli di disegno tradizionale (finestre bianche con una o due traverse con non più di due ante, portoncini smaltati in verde o marrone scuro, persiane alla genovese tinteggiate in verde) con eventuali scuri interni.</p> <p>★ # * <u>ELIMINAZIONE DEI CORPI AGGETTANTI E/O AGGIUNTI</u> I corpi aggettanti (superfetazioni) ed i corpi aggiunti a carattere precario e con caratteristiche dissimili da quelle dell'edificio originario vanno eliminati.</p> <p>★ # * <u>COPERTURE</u> Sono da prevedersi a CAPANNA o a PADIGLIONE, in tegole di laterizio, con falde ove possibile simmetriche e concorrenti sullo stesso colmo, sporto di gronda non superiore a cm 40 salvo preesistenti maggiori da confermare. Il raccordo alla radice del tetto dovrà conservare le cornici e gli elementi architettonici nella loro configurazione originaria.</p> <p>★ # * <u>ELEMENTI ACCESSORI</u> Le gronde ed i pluviali devono essere eseguiti in metallo (rame o lamiera zincata) esclusivamente a sezione circolare. I comignoli saranno realizzati secondo i modelli tradizionali locali, con sezione quadrata in laterizio intonacato e parte di copertura in ardesia. Sulle coperture in tegole alla marsigliese è consentita l'installazione di camini prefabbricati in cotto a sezione circolare e di camini in cemento. Le canne fumarie non devono essere visibili sui prospetti ma incassate nella muratura, ad eccezione dei casi in cui ci si trovi in presenza di oggettive esigenze formali o tecnologiche nel qual caso possono essere ospitate in appositi cassonetti in muratura. Sono vietate le canne in metallo od altri materiali riflettenti.</p>

St7.5	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	IS.1
--------------	-----------------------------	--	-------------

3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	---

3.1.2	EDIFICI di CAT.2-3
contrassegno di cogenza	
★ #	- COPERTURE semplici ad 1 o doppia falda con manto realizzato in abbadini di ardesia ovvero in tegole di laterizio, con piccolo sporto di gronda, con cornice semplice o senza modellazione con gronde a sezione circolare in rame.
★ #	- MURATURE in pietra locale a corsi regolari orizzontali paralleli su modello delle tessiture tradizionali locali dei muri in pietra, ovvero intonacate e finite in arenino, tinteggiate ai silicati.
★ #	- APERTURE di forma quadrata o rettangolare con rapporti tra larghezza ed altezza di tipo tradizionale, con infissi in legno a specchiatura semplice, soglia e/o davanzale in ardesia.

3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.). [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	--

	EDIFICI di CAT.1-2-3
	condizioni:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. ogni progetto di intervento di RS deve prevedere l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui); 2. gli interventi comportanti incrementi volumetrici siano conformi alle seguenti indicazioni: <ol style="list-style-type: none"> a. gli elaborati di progetto dovranno illustrare lo schema tipologico originario dell'edificio e gli eventuali ampliamenti successivi, dimostrando la congruità del nuovo intervento con tale tipologia; b. sopraelevazione della/e unità edilizia/e, con riproposizione dell'originario sistema di copertura, fermo restando l'obbligo a mantenere una distanza non superiore a cm 70 tra l'intersezione del piano di prospetto con l'intradosso della copertura ed il mezzanino del più elevato ordine di bucatore del prospetto stesso c. l'integrazione volumetrica inerente un corpo di fabbrica già esistente richiede la conservazione dell'eventuale dislivello tra il corpo aggiunto e quello principale, ottenuto con una minore altezza del corpo aggiunto ovvero con la sua copertura a terrazzo; d. nei fabbricati a schiera edilizia non è ammessa l'allineamento alla stessa quota delle coperture dei diversi corpi a schiera: gli eventuali incrementi in altezza di un singolo elemento di schiera, dovranno conservare l'autonomia di quota dell'elemento; e. sono sempre vietati i corpi appesi ed i volumi aggiunti con caratteristiche architettoniche dissimili dall'edificio principale (gronde, materiali di copertura, rapporti pieni/bucature, finitura dei muri esterni, tipologia degli infissi ecc.); f. in presenza di facciata del corpo principale decorata da un disegno compiuto, questa non dovrà essere interessata dall'ampliamento. 3. nei fabbricati a schiera edilizia, dovrà essere mantenuta la leggibilità di ogni singolo elemento, conservando le differenze nei livelli di orizzontamento delle aperture e la ripresa delle eventuali partiture coloristiche e decorative.

St7.5	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	IS.1
--------------	-----------------------------	--	-------------

4	norme puntuali paesistiche per gli interventi di NUOVA EDIFICAZIONE [quando previsti nelle UI non artigianali]
	<p>SCELTE LOCALIZZATIVE: gli interventi di nuova edificazione dovranno essere localizzati secondo criteri di armonizzazione del rapporto tra edificio ed ambiente naturale, da verificare con un attento studio morfologico dell'ambito, (pendenze del terreno, esposizione dei siti, riferimento a ricorrenze significative nelle forme insediative storiche specie in rapporto con i percorsi tradizionali del paesaggio agrario. Gli elaborati progettuali devono quindi riguardare esplicitamente l'inserimento ambientale degli edifici rifacendosi a soluzioni che si rapportino senza contrasti con la trama dei segni naturali e/o tradizionali del paesaggio (muri di fascia, alberature, rii, percorrenze pedonali storiche ecc.)</p> <hr/> <p>CRITERI PROGETTUALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Le nuove costruzioni dovranno conformarsi a criteri di massività e semplicità: l'utilizzazione di elementi frazionati tanto in facciata che sui tetti, così come di forme complesse dovrà essere eccezionale e in tutti i casi giustificata. * COPERTURE a capanna o a padiglione con inclinazione delle falde rispetto all'orizzontale non superiore a 35', in tegole piane di laterizio, o in lastre di pietra, o in ardesia. * MURATURE perimetrali intonacate o in pietra vista. * APERTURE e FINESTRE: saranno di dimensioni ridotte, quadrate o rettangolari nel senso dell'altezza (rapporto massimo altezza/larghezza non superiore a 3/2) e il più possibile ricorrenti. In caso di grandi aperture, queste non andranno trattate come finestre larghe ma come dei vuoti da solaio a solaio e da divisorio a divisorio, da denunciare nella composizione di prospetto come uno sfondamento del piano di facciata, con creazione di logge o terrazze accessibili. Serramenti e persiane in legno tinteggiati in colori tradizionali. * ELEMENTI ACCESSORI: Balconi, scale, abbaini, camini ed altri elementi accessori vanno trattati architettonicamente con molta sobrietà.

5 norme puntuali paesistiche per gli interventi sul suolo

5.1 disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici: OPERE DI SISTEMAZIONE e SOSTEGNO DEI TERRENI

1. Le opere di sostegno dovranno avere paramento in pietra a vista con stilature profonde dei giunti, ovvero in intonaco grezzo. E' vietata la realizzazione di scarpate sviluppate con altezza superiore a m 3.
2. Scavi e reinterri senza manufatti e/o con muri di sostegno di altezza massima di m. 2,50 in variazione rispetto alla situazione esistente evitando la sistemazione a scarpata per altezza superiore a 3 m
3. Realizzazione di volumetrie di pertinenza o di servizio e di autorimesse totalmente interrati con la sola apertura di accesso negli spazi d'ambito delle costruzioni

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere ed quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze tradizionali in una logica unitaria di recupero del contesto edificato e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

Gli interventi ammissibili sono:

1. realizzazione di muri di sostegno realizzati in pietra o rivestiti in pietra a corsi regolari orizzontali di spessore non inferiore a cm. 8 e stilatura profonda dei giunti;
2. sistemazioni del terreno asservito con conservazione delle essenze arboree di più rilevante valore ed impianto di essenze arboree locali, mentre le parti pavimentate potranno essere realizzate in lastricato lapideo o mattonata o acciottolato;
3. impianto di recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi e/o con ringhiere e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:
 - eventuale rete metallica o similare inserita in siepe;
 - muri con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti, ovvero intonacati al grezzo;
 - steccati in legno a vista;
 - ringhiere in tondini o barre a sezione quadrata di forma semplice verniciate verniciate in colore verdone o in grigio micalizzato.
 Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento, sono vietati altresì i muri di cemento se non rivestiti in pietra o intonacati secondo le modalità sopra indicate.
4. realizzazione di serbatoi e cisterne totalmente interrati;
5. introduzione di gazebi, pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni.

Le pavimentazioni dei vialetti e degli spiazzi devono essere drenanti e realizzate nel rispetto delle preesistenze di pregio, con materiali e tecniche preferibilmente tradizionali, legate all'epoca di primo impianto.

I percorsi pedonali tradizionali, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti).

5.2 disposizioni relative ad interventi sul suolo : VIABILITÀ'

1. I *percorsi tradizionali*, che storicamente hanno costituito l'impianto dell'accessibilità e delle percorrenze nel paesaggio agrario, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti)
2. Ripristino dei sentieri pedonali esistenti e creazione di nuovi percorsi pedonali
3. Predisposizione di sentieri tagliafuoco da concordarsi con la programmazione e progettazione comunale.
4. Apertura di nuove strade interpoderali (L max= 2,5 m), seguendo l'andamento naturale del terreno, con muri di contenimento in pietra faccia vista (H max=1,5 m)

Nuovi tracciati stradali sono ammessi per :

- a. l'allaccio alla rete stradale esistente di edifici esistenti privi di accessibilità carraia, quando la distanza in linea d'aria tra i due estremi di collegamento non superi i 150 m.
- b. l'allaccio alla rete stradale esistente di edifici di nuova previsione, a seguito di attuazione di **Unità di intervento**, privi di accessibilità carraia, nei limiti di distanza dati dalle norme di conformità del sub-ambito di appartenenza.

In particolare i *nuovi tracciati stradali* dovranno avere una larghezza netta non superiore a m 2,5 con predisposizione di slarghi per gli incroci ed il fondo mantenuto sterrato. Il progetto dovrà fornire, attraverso una serie di elaborati grafici, la misura dell'incidenza sulla morfologia del terreno, la forma e la dimensione dei manufatti compresi quelli per la raccolta e lo smaltimento delle defluenze naturali, e le opere atte a realizzare la miglior ricomposizione ambientale, nel rispetto di quanto prescritto per le opere di contenimento del terreno.

In particolare dovranno essere espressamente previste la posa di alberi ed arbusti, collocati a distanza tale da consentire un adeguato sviluppo degli apparati radicali, allo scopo di attenuare l'impatto visivo delle opere, anche interessando aree adiacenti. La realizzazione di tali strade, sia pubbliche che private e subordinata alla redazione di un SOI esteso all'intero percorso con particolare riguardo all'andamento altimetrico dell'area ed alle coperture vegetali, mentre nelle aree boscate tali interventi sono subordinati al preventivo parere della Guardia Forestale.

St7.6	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	ID.3
--------------	-----------------------------	--	-------------

1	individuazione dei tessuti
Ricomprendono aree per: <ul style="list-style-type: none"> • INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI interni al perimetro delle aree urbanizzate [ID.3], composti da edifici prevalentemente mono-funzionali (artigianato e depositi) 	

2		articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti			
2.1	tessuti di appartenenza	2.2	classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	◀	cat. 1	▶		<i>presenza ricorrente e caratterizzante)</i> edifici esistenti a funzione produttiva per l'artigianato spesso di modesta qualità architettonica ed edilizia ed in condizioni diverse di conservazione
	◀	cat. 2	▶		<i>presenza occasionale</i> edifici esistenti di architettura e tipologia occasionali ed eterogenei senza caratteri riconoscibili come prevalenti ed in assenza di schemi ordinatori di impianto ovvero episodi di intasamento di epoca recente
	◀	cat. 3	▶		<i>presenza occasionale</i> edifici esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali spesso incongrui e tecniche edilizie precarie

Per eventuali edifici industriali/artigianali di rilevante importanza per i loro valori di linguaggio architettonico o testimoniale ovvero ancora per la localizzazione di pregio valgono le norme puntuali di PTCP di cui a St7.2

St7.6	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID.3
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI		
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]		
3.1.1	EDIFICI DI CAT.1		
contrassegno di coerenza	Ove gli edifici interessati dall'intervento siano di epoca anteriore al 1940 e significativi sotto il profilo dell'archeologia industriale ne è prescritta la conservazione degli elementi documentari. Se gli interventi interessano singole parti dell'edificio dovranno essere condotti in modo da conservare o ripristinare l'unitarietà delle caratteristiche architettoniche presenti nell'edificio.		
★ #	In caso di intervento esteso all'intero edificio:		
★ #	- COPERTURE: in linea di massima dovranno essere conservati i caratteri propri del sistema di copertura esistente, fatti salvi gli interventi di ridisegno e ricomposizione volti alla regolarizzazione formale ed alla sostituzione di rivestimenti impropri (plastica, eternit, fibrocemento, lamiera). - PROSPETTI: sono ammesse ricomposizioni tese a ridurre l'impatto visivo dell'edificio: utilizzo di partiture, maggiori articolazioni di superfici opache e trasparenti.		
	Non è ammesso l'impiego di pareti vetrate riflettenti tipo curtain wall a specchio. I pannelli o le tinteggiature dovranno impiegare gamme cromatiche presenti nell'area.		
3.1.2	EDIFICI DI CAT.2		
	Nel recupero degli edifici esistenti a carattere tradizionale si dovranno sempre ripristinare le condizioni originarie qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali storiche degli edifici (attraverso la sostituzione dei manti di copertura, l'utilizzo di intonaci sintetici, ecc		
	Ove non sia riconoscibile il riferimento a tipologie di costruzioni a carattere tradizionale, gli interventi manutentori dovranno escludere l'impiego di materiali comunque impropri (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale).		
3.1.3	EDIFICI DI CAT.3		
	In sede di qualsiasi intervento ammesso dalla norma di conformità, ovvero, in concomitanza di interventi di recupero di fabbricati principali di cui i manufatti costituiscono di fatto pertinenza funzionale, i caratteri compositivi e le caratteristiche di finitura edilizia dovranno essere ricondotti ai caratteri propri del tessuto preminente nel sub-ambito.		
3.2.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di RS (con Inc.Sup./Vol) -SE [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]		
cat. 1	Per tutti gli edifici di carattere artigianale/deposito valgono le seguenti indicazioni: - la ricomposizione a scala urbanistica con sostituzioni ed accorpamenti deve prioritariamente liberare aree per il potenziamento della viabilità e per costituire aree pertinenziali ordinate e sistemate con significative parti di suolo non impermeabile e presenza di piantumazioni e o diaframmi vegetali, nell'obiettivo di attenuare impatti visivi ed ambientali, specie nei casi di contiguità con sub-ambiti di pregio insediativo; - per gli edifici interessati da interventi di ricomposizione comportanti demolizioni, ricollocazione e/o accorpamenti, si dovrà comunque ottenere complessivamente una semplificazione della morfologia degli aggregati edilizi con omogeneizzazione del linguaggio architettonico secondo un modello di riferimento, che prioritariamente dovrà: a. tener conto delle regole di impianto in rapporto alla viabilità ed alle percorrenze minori, al lotto fondiario di pertinenza ed agli altri edifici, regole riconoscibili nella stratigrafia storica dell'edificato e rispetto alle quali argomentare motivatamente con scelte di conferma e recupero ovvero con modifiche e trasformazioni b. riattribuire rilevanza alla qualità compositiva delle strutture, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti e l'edificato nelle diverse articolazioni degli elementi più significativi degli edifici esistenti a partire da quelli di più antica costruzione; c. innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici <i>ecologicamente</i> , utilizzando il tetto per la produzione di energia e per il recupero di acque piovane; nei casi di completo rinnovo architettonico saranno comunque da non impiegare materiali e finiture edilizie incongrue (rivestimento ad opus incertum, infissi metallici lasciati di colore naturale, materiali plastici).		

St7.6	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID.3
3.2.2 disposizioni relative ad interventi edilizi di RS (con Inc.Sup./Vol) -SE [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]			
cat. 2 e 3	<p>Per tutti gli edifici valgono le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ricomposizione a scala urbanistica con sostituzioni ed accorpamenti deve prioritariamente liberare aree per il potenziamento della viabilità e per costituire aree pertinenziali ordinate e sistemate con significative parti di suolo non impermeabile e presenza di piantumazioni e o diaframmi vegetali, nell'obiettivo di attenuare impatti visivi ed ambientali, specie nei casi di contiguità con sub-ambiti di pregio insediativo; - per gli edifici interessati da interventi di ricomposizione comportanti demolizioni, ricollocazione e/o accorpamenti, si dovrà comunque ottenere complessivamente una semplificazione della morfologia degli aggregati edilizi con omogeneizzazione del linguaggio architettonico secondo un modello di riferimento, che prioritariamente dovrà tener conto: <ul style="list-style-type: none"> d. degli elementi più significativi degli edifici esistenti a partire da quelli di più antica costruzione e. delle regole di impianto in rapporto alla viabilità ed alle percorrenze minori, al lotto fondiario di pertinenza ed agli altri edifici, regole riconoscibili nella stratigrafia storica dell'edificato e rispetto alle quali argomentare motivatamente con scelte di conferma e recupero ovvero con modifiche e trasformazioni f. alle modalità di percezione visiva del nuovo assetto insediativo in rapporto alle percorrenze pubbliche di maggior frequentazione - oltre a quanto indicato per gli interventi manutentivi, nei casi di completo rinnovo architettonico saranno comunque da non impiegare materiali e finiture edilizie incongrue (rivestimento ad opus incertum, infissi metallici lasciati di colore naturale, materiali plastici). 		
	<ol style="list-style-type: none"> 1. ogni progetto di intervento preveda l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui); 2. per la [cat.2] gli interventi comportanti incrementi volumetrici siano conformi alle seguenti indicazioni: <ol style="list-style-type: none"> a. sopraelevazione della/e unità edilizia/e, con riproposizione dell'originario sistema di copertura, b. l'integrazione volumetrica potrà avvenire su un corpo di fabbrica laterale già esistente alla condizione della conservazione di un dislivello di almeno un piano tra il corpo laterale e quello principale; d. nei fabbricati a schiera edilizia non è ammessa l'omologazione delle coperture dei diversi corpi a schiera: gli eventuali incrementi in altezza di un singolo elemento di schiera, dovranno conservare l'autonomia di quota dell'elemento; e. sono sempre vietati i corpi appesi ed i volumi aggiunti con caratteristiche architettoniche dissimili dall'edificio principale (gronde, materiali di copertura, rapporti pieni/bucature, finitura dei muri esterni, tipologia degli infissi ecc.); f. nel caso in cui gli ampliamenti non siano previsti per sopraelevazione, se la copertura originaria è piana o a capanna, la copertura del volume finale deve essere generata il più possibile attraverso un semplice ampliamento unitario e monodirezionale del terrazzo o della capanna, senza salti altimetrici; se la copertura è a padiglione si può aggregare al corpo di fabbrica principale uno più basso con copertura a terrazzo, purché armonicamente inserito nel disegno del corpo di fabbrica principale (rispetto di eventuali simmetrie). In presenza di un disegno di facciata compiuto, questo non dovrà essere interessato dall'ampliamento. 3. nei fabbricati a schiera edilizia, dovrà essere mantenuta la leggibilità di ogni singolo elemento, conservando le differenze nei livelli di orizzontamento delle aperture e la ripresa delle eventuali partiture coloristiche e decorative. 4. per la realizzazione di parcheggi ai piani terra il progetto deve interessare l'intero fronte dell'edificio quando l'intervento comporti modifiche delle aperture esterne; 5. gli interventi devono assicurare la conservazione di eventuali elementi artificioidei decoro presenti nell'edificio, il cui rilevamento è obbligatorio. 		
4 disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici			
<p>Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere e di quelle pertinenziali del tessuto edificato (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze del contesto edificato e dei suoi rapporti con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.</p> <p>Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento.</p> <p>Eventuali percorsi tradizionali, presenti nel lotto di appartenenza, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti).</p>			

St7.7	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	ID.6 - SU.3 -TU.3 - ANI.3
--------------	-----------------------------	--	----------------------------------

1	individuazione dei tessuti
----------	-----------------------------------

Ricomprendono aree per:

- POLARIZZAZIONI di strutture pubbliche ed edifici specialistici per usi collettivi in tessuto urbano [TU.3]
- INSEDIAMENTI ed IMPIANTI SPORTIVI o per IL TEMPO LIBERO di uso pubblico nella “Pineta” [ANI.3]
- ATTREZZATURE e STABILIMENTI BALNEARI sulla fascia costiera, a valle della “Pineta [ID.6]
- ATTREZZATURE e STABILIMENTI BALNEARI [SU.3] [ANI.3] nella fascia di arenile di fronte al centro storico, cui sono legati con forti relazioni spaziali ed urbane

2	articolazione delle categorie degli edifici nei tessuti
----------	--

2.1 tessuti di appartenenza		2.2 classificazione edifici		2.3 caratteri degli edifici
ANI.3 - ID.6- SU.3	▶	cat. A	▶	<ul style="list-style-type: none"> • costruzioni a D.U. per lo sport ed il tempo libero (<i>presenza ricorrente e caratterizzante</i>) • edifici specialistici con linguaggi architettonici autonomi ed eterogenei (<i>presenza ricorrente e caratterizzante</i>)
TU.3	▶	cat. B	▶	<ul style="list-style-type: none"> • costruzioni a D.U. per lo sport ed il tempo libero (<i>presenza ricorrente e caratterizzante</i>) • edifici specialistici per usi collettivi, strutture pubbliche per servizi, (<i>presenza ricorrente e caratterizzante</i>)
TU.3 - ANI.3	▶	cat. C	▶	<p><i>Edifici a prevalente D.U. residenziale</i></p> <p>[per tali edifici valgono anche le norme puntuali di PTCP di cui a St7.1]</p> <p>(<i>presenza occasionale</i>) edifici esistenti di architettura e tipologia occasionali ed eterogenei senza caratteri riconoscibili come prevalenti</p>
TU.3 - SU.3 - ANI.3	▶	cat. D	▶	<ul style="list-style-type: none"> • oggetto di condono edilizio già rilasciato • manufatti minori incongrui <p>[per tali edifici valgono anche le norme puntuali di PTCP di cui a St7.1]</p> <p>(<i>presenza occasionale</i>) esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali spesso incongrui e tecniche edilizie precarie</p>
TU.3 - ID.6 - ANI.3	▶	cat. E	▶	<p><i>edifici <1940 e/o con valori testimoniali VS.1-VT.1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • specialistici per usi collettivi, • strutture pubbliche per servizi, • edifici funzionali per attività ricreative di uso pubblico <p>[per tali edifici valgono le norme puntuali di PTCP di cui a St7.2]</p> <p><i>Edifici caratterizzanti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • edifici di rilevante importanza per i loro valori di linguaggio architettonico o testimoniale ovvero ancora per la localizzazione di pregio • edifici funzionali alle attività ricreative di uso pubblico sulla fascia costiera

St7.7	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi	ID.6 - SU.3 -TU.3 - ANI.3
--------------	-----------------------------	--	----------------------------------

3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
3.1.1	EDIFICI DI CAT.A
contrassegno di cogenza	Ove gli edifici interessati dall'intervento siano di epoca anteriore al 1940 e significativi sotto il profilo dell'individuo architettonico ne è prescritta la conservazione degli elementi peculiari. Se gli interventi interessano singole parti dell'edificio dovranno essere condotti in modo da conservare o ripristinare l'unitarietà delle caratteristiche architettoniche presenti nell'edificio.
★ #	In caso di intervento esteso all'intero edificio: - COPERTURE: in linea di massima dovranno essere conservati i caratteri propri del sistema di copertura esistente, fatti salvi gli interventi di ridisegno e ricomposizione volti alla regolarizzazione formale ed alla sostituzione di rivestimenti impropri (plastica, eternit, fibrocemento, lamiera).
★ #	- PROSPETTI: sono ammesse ricomposizioni tese a ridurre l'impatto visivo dell'edificio: utilizzo di partiture, maggiori articolazioni di superfici opache e trasparenti. Non è ammesso l'impiego di pareti vetrate riflettenti tipo curtain wall a specchio. I pannelli o le tinteggiature dovranno impiegare gamme cromatiche presenti nell'area.
3.1.2.1	EDIFICI DI CAT.B
	Nel recupero degli edifici esistenti a carattere tradizionale si dovranno sempre ripristinare le condizioni originarie qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali storiche degli edifici (attraverso la sostituzione dei manti di copertura, l'utilizzo di intonaci sintetici, ecc
	Ove non sia riconoscibile il riferimento a tipologie di costruzioni a carattere tradizionale, gli interventi manutentori dovranno escludere l'impiego di materiali comunque impropri (rivestimenti ad opus incertum, tinte sintetiche, infissi metallici lasciati di colore naturale).
3.1.2.2	EDIFICI DI CAT.C
	Nel recupero degli edifici esistenti a carattere tradizionale si dovranno sempre ripristinare le condizioni originarie qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali storiche degli edifici (attraverso la sostituzione dei manti di copertura, l'utilizzo di intonaci sintetici, ecc
	Valgono anche le norme di livello puntuale di cui all'elab. St7.1 per quanto fungibili in rapporto alle classificazioni degli edifici proprie delle categorie attribuibili [1/2/3/4]
3.1.3	EDIFICI DI CAT.D
	In sede di qualsiasi intervento ammesso dalla norma di conformità, ovvero, in concomitanza di interventi di recupero di fabbricati principali di cui i manufatti costituiscono di fatto pertinenza funzionale, i caratteri compositivi e le caratteristiche di finitura edilizia dovranno essere ricondotti ai caratteri propri del tessuto preminente nel sub-ambito.
	Valgono le norme di livello puntuale di cui all'elab. St7.1 per quanto fungibili in rapporto alle classificazioni degli edifici proprie della categoria attribuibile [3]

3.2.1 disposizioni relative ad interventi edilizi di RS (con Inc.Sup./Vol) -SE [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]

cat.
A

Per tutti gli edifici di carattere *specialistico ludico-sportivo* valgono le seguenti indicazioni:

- la ricomposizione a scala urbanistica con sostituzioni ed accorpamenti deve prioritariamente liberare aree per il potenziamento della viabilità e per costituire aree pertinenziali ordinate e sistemate con significative parti di suolo non impermeabile e presenza di piantumazioni e o diaframmi vegetali, nell'obiettivo di attenuare impatti visivi ed ambientali, specie nei casi di contiguità con sub-ambiti di pregio insediativo;
- per gli edifici interessati da interventi di ricomposizione comportanti demolizioni, ricollocazione e/o accorpamenti, si dovrà comunque ottenere complessivamente una semplificazione della morfologia degli aggregati edilizi con omogeneizzazione del linguaggio architettonico secondo un modello di riferimento, che prioritariamente dovrà:
 - a. tener conto delle regole di impianto in rapporto alla viabilità ed alle percorrenze minori, al lotto fondiario di pertinenza ed agli altri edifici, regole riconoscibili nella stratigrafia storica dell'edificato e rispetto alle quali argomentare motivatamente con scelte di conferma e recupero ovvero con modifiche e trasformazioni
 - b. riattribuire rilevanza alla qualità compositiva delle strutture, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti e l'edificato nelle diverse articolazioni degli elementi più significativi degli edifici esistenti a partire da quelli di più antica costruzione;
 - c. innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici *ecologicamente*, utilizzando il tetto per la produzione di energia e per il recupero di acque piovane; nei casi di completo rinnovo architettonico saranno comunque da non impiegare materiali e finiture edilizie incongrue (rivestimento ad opus incertum, infissi metallici lasciati di colore naturale, materiali plastici).

In particolare *gli stabilimenti balneari e le attrezzature di servizio* alle spiagge libere devono configurarsi, in termini edilizi, come strutture leggere senza opere riflettenti rispetto ai moti ondosi e senza fondazioni continue in modo che la loro presenza possa essere pensata in maniera stabile nel tempo e senza impatti rispetto all'assetto dell'arenile.

Nella composizione dei prospetti dovranno prevalere criteri di forte trasparenza e materiali leggeri quali ferro, vetro, legno, privilegiando sistemi di "edilizia a secco"

3.2.2 disposizioni relative ad interventi edilizi di RS (con Inc.Sup./Vol) -SE [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]cat.
B
e
C

Per tutti gli edifici valgono le seguenti indicazioni:

- la ricomposizione a scala urbanistica con sostituzioni ed accorpamenti deve prioritariamente liberare aree per il potenziamento della viabilità e per costituire aree pertinenziali ordinate e sistemate, specie nelle aree di arenile, con significative parti di suolo non impermeabile e presenza di piantumazioni e o diaframmi vegetali, con essenze appropriate, nell'obiettivo di attenuare impatti visivi ed ambientali, specie nei casi di contiguità con sub-ambiti di pregio insediativo [SU.3];
- per gli edifici interessati da interventi di ricomposizione comportanti demolizioni, ricollocazione e/o accorpamenti, si dovrà comunque ottenere complessivamente una semplificazione della morfologia degli aggregati edilizi con omogeneizzazione del linguaggio architettonico secondo un modello di riferimento, che prioritariamente dovrà tener conto:
 - d. degli elementi più significativi degli edifici esistenti a partire da quelli di più antica costruzione
 - e. del rapporto con la viabilità, le percorrenze pedonali e con la fruizione degli spazi per il gioco, lo sport e gli usi dell'arenile.
 - f. alle modalità di percezione visiva del nuovo assetto insediativo in rapporto alle percorrenze pubbliche di maggior frequentazione
- oltre a quanto indicato per gli interventi manutentivi, nei casi di completo rinnovo architettonico saranno comunque da non impiegare materiali e finiture edilizie incongrue (rivestimento ad opus incertum, infissi metallici lasciati di colore naturale, materiali plastici).

1. ogni progetto di intervento preveda l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui);
2. per la [cat.3] gli interventi comportanti incrementi volumetrici siano conformi alle seguenti indicazioni:
 - a. sopraelevazione della/e unità edilizia/e, con riproposizione dell'originario sistema di copertura,
 - b. l'integrazione volumetrica potrà avvenire su un corpo di fabbrica laterale già esistente alla condizione della conservazione di un dislivello di almeno un piano tra il corpo laterale e quello principale;
 - d. nei fabbricati a schiera edilizia non è ammessa l'omologazione delle coperture dei diversi corpi a schiera: gli eventuali incrementi in altezza di un singolo elemento di schiera, dovranno conservare l'autonomia di quota dell'elemento;
 - e. sono sempre vietati i corpi appesi ed i volumi aggiunti con caratteristiche architettoniche dissimili dall'edificio principale (gronde, materiali di copertura, rapporti pieni/bucature, finitura dei muri esterni, tipologia degli infissi ecc.);
 - f. nel caso in cui gli ampliamenti non siano previsti per sopraelevazione, se la copertura originaria è piana o a capanna, la copertura del volume finale deve essere generata il più possibile attraverso un semplice ampliamento unitario e monodirezionale del terrazzo o della capanna, senza salti altimetrici; se la copertura è a padiglione si può aggregare al corpo di fabbrica principale uno più basso con copertura a terrazzo, purché armonicamente inserito nel disegno del corpo di fabbrica principale (rispetto di eventuali simmetrie). In presenza di un disegno di facciata compiuto, questo non dovrà essere interessato dall'ampliamento.
3. nei fabbricati a schiera edilizia, dovrà essere mantenuta la leggibilità di ogni singolo elemento, conservando le differenze nei livelli di orizzontamento delle aperture e la ripresa delle eventuali partiture coloristiche e decorative.
4. per la realizzazione di parcheggi ai piani terra il progetto deve interessare l'intero fronte dell'edificio quando l'intervento comporti modifiche delle aperture esterne;
5. gli interventi devono assicurare la conservazione di eventuali elementi artistici di decoro presenti nell'edificio, il cui rilevamento è obbligatorio.

4 disposizioni relative ad interventi sul suolo in aree libere da edifici

Le opere di sistemazione e di arredo delle aree libere e di quelle pertinenziali delle costruzioni (muri di sostegno, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.) dovranno essere omogenee e congruenti con le preesistenze del contesto privilegiando le scelte di minima artificializzazione del suolo specie nell'ambito degli arenili ed il rapporto con le caratteristiche morfologico-ambientali dei siti.

Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento.

Eventuali percorsi tradizionali, presenti nel lotto di appartenenza, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti).

St7.8	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi e delle aree non insediate	Ni.2 - ID.5 - IS.2 - IS.3 - IS.4 Aree ANI.1 - ANI.2
--------------	-----------------------------	---	--

1 individuazione dei tessuti e delle aree	
aggregati di nucleazione in tessuto sparso	ANI.2: Tessuto diffuso in ambito rurale per aggregazione progressiva lungo asse infrastrutturale IS.2 :Tessuto aggregato in insediamento rurale sparso Riguardano parti collinari e/o vallive del territorio extraurbano esterne al centro costiero edificate in epoca anteriore al '900 e che si configurano secondo modelli di impianto DIFFUSO SERIALE o di AGGREGATO di NUCLEAZIONE Ricomprendono generalmente aree interne al perimetro di IS-MA, ID-MA di P.T.C.P., caratterizzate da bassa densità insediativa, tipologie edilizie di case a SCHIERA o ISOLATE, con impianti variamente ordinati su percorsi principali o secondari in rapporto alla morfologia del territorio (mezzacosta, crinale, ecc.). Corrispondono pertanto a queste zone le parti costruite di primo impianto storico, lungo la rete viaria di penetrazione nell'entroterra, che presentano una ben definita caratterizzazione ed un corretto inserimento paesistico, testimonianza di un'epoca di equilibrati insediamenti di carattere prevalentemente rurale. Elementi di discontinuità ed eterogeneità si riscontrano specie in corrispondenza ad alterazioni e saturazioni del tessuto di epoca successiva all'impianto originario: spesso carenti gli spazi pubblici a parcheggi, la viabilità e l'arredo urbano.
	IS.3: Tessuto sparso in ambito rurale di versante IS.4: Tessuto sparso in ambito rurale di versante boscato Riguardano parti collinari del territorio urbano edificate in epoca anteriore al '900 e che si configurano secondo modelli di impianto SPARSO o DIFFUSO SERIALE Ricomprendono generalmente aree residuali interne a tessuti di carattere urbano intensivo, caratterizzate da bassa densità insediativa, tipologie edilizie di case a SCHIERA o ISOLATE, con impianti variamente ordinati su percorsi principali o secondari in rapporto alla morfologia del territorio (mezzacosta, crinale, ecc.). Corrispondono pertanto a queste zone le parti costruite di primo impianto storico, lungo le prime propaggini della rete viaria di penetrazione nell'entroterra, che presentano una ben definita caratterizzazione prevalentemente rurale, anche se ormai sono alterati i rapporti di coerenza con il contesto immediato. Elementi di discontinuità ed eterogeneità si riscontrano specie in corrispondenza ad alterazioni e saturazioni del tessuto di epoca successiva all'impianto originario: spesso carenti gli spazi pubblici a parcheggi, la viabilità e l'arredo urbano.
aree prevalentemente non insediate	NI.2: AREALE di impianto agrario storico pertinenziale del nucleo isolato Ani.1: aree non insediate prevalentemente boscate in territorio extraurbano ID.5: superfici boscate prive di insediamenti inserite in insediamenti diffusi di ambito urbano

St7.8	Struttura del P.U.C.	caratteri paesistici dei tessuti insediativi e delle aree non insediate	Ni.2 - ID.5 - IS.2 - IS.3 - IS.4 Aree ANI.1 - ANI.2
--------------	-----------------------------	---	--

1.1 corrispondenti componenti strutturali del sistema agroambientale nel PUC	
E	Aree storiche di produzioni agricole tipiche locali, interessate da fasce terrazzate, in stretta relazione storico-structurale con gli insediamenti e con il sistema delle percorrenze storiche Aree per produzioni agricole anche intensive in atto, o di buona suscettività d'uso: aree in cui viene ancora esercitata attività agricola produttiva vera e propria o che, per giacitura, esposizione e condizioni infrastrutturali, si giudicano vocate all'esercizio dell'attività produttiva agricola.
Pa	Aree strutturate da percorsi tradizionali, consolidate, storicamente già interessate da fasce terrazzate, oggi in condizioni di abbandono o sottoutilizzo, per fattori evolutivi socioeconomici, per instabilità del territorio agricolo o degrado ambientale o per effetto di contiguità con la struttura urbana. Vengono così destinate ad aree di Presidio Ambientale per la necessità del loro mantenimento attraverso la presenza umana a scongiurare ulteriore abbandono e degrado: tale tutela è compatibile con il rinnovo e/o l'impianto di produzioni agricole locali.
Eb	Aree boscate prive di insediamenti stabili
TNi	Territori non insediabili Aree boscate o prative non insediate, da far evolvere verso un bosco stabile; aree a prateria o incolte non insediate con vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva – Oltre ai territori Tni individuati dal PUC come aree prevalentemente boscate (Ani.1) e prive di insediamenti in territorio extraurbano vengono perimetrate aree ID/5 , costituite da estese superfici boscate prive di insediamenti in ambito urbano inserite in insediamenti diffusi (prevalentemente localizzate nella "pineta di Arenzano")

2 articolazione delle categorie degli edifici e loro distribuzione negli ambiti della struttura del piano					
2.1	areali di appartenenza	2.2	classificazione edifici	2.3	caratteri degli edifici
	◀	cat. 1- 4	▶		Edifici ricorrenti e caratterizzanti: edifici esistenti di epoca anteriore al 1940, coerenti con la classificazione del tessuto di matrice rurale, isolati o aggregati a schiera.
	◀	cat. 2	▶		Edifici con presenza casuale esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali e tecniche edilizie spesso incongrui con il contesto costruito rurale
	◀	cat. 3	▶		Edifici con presenza casuale esistenti con caratteristiche di linguaggio architettonico occasionale, materiali spesso incongrui e tecniche edilizie precarie

St7.8	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID/4 – IS/2 - IS/3 - IS/4 - ID/5 Aree Ani.1
3	EDIFICI ESISTENTI: SINOSSI DEGLI INTERVENTI		
3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]		
3.1.1	EDIFICI di CAT. 1, 2 e 4		
contrassegno di coerenza	<p>Nel recupero degli edifici esistenti si impieghino forme e materiali tradizionali. <i>Qualora in precedenza siano state alterate le caratteristiche formali storiche degli edifici (attraverso la sostituzione dei manti di copertura, l'utilizzo di intonaci sintetici, ecc.), in caso di interventi di manutenzione straordinaria o di restauro si dovranno sempre ripristinare le condizioni originarie, operando in conformità alle indicazioni specificate nel seguito.</i></p>		
★ #	<p><u>MURATURE</u> Le murature esistenti che presentano facce in pietra a vista o in malta grossolana e pietra a vista, devono essere preservate mediante pulitura e opportuni trattamenti. Nei casi in cui, pur presentando la muratura un paramento in pietra, si può risalire ad un'originaria finitura in intonaco, è possibile il suo ripristino. Gli stipiti, i davanzali, e gli architravi in pietra vanno mantenuti o sostituiti con altri analoghi per materiali e per dimensioni.</p>		
★ #	<p><u>INTONACI</u> Gli intonaci di facciata saranno a base di malta cementizia e finiti in arenino alla genovese frattazzato. Le eventuali zoccolature potranno essere realizzate in lastre, regolari di ardesia o in materiale lapideo locale, alte al massimo 80 centimetri, finite ad intonaco con semplice colorazione diversa da quella soprastante o ad intonaco di cemento strollato.</p>		
★ # *	<p><u>TINTEGGIATURE</u> Nelle tinteggiature è reputata comunque necessaria una campionatura di colori da presentare alla Commissione Integrata Comunale. Le tinteggiature dovranno essere eseguite preferibilmente a calce, con pitture inorganiche ai silicati di potassio, con tonalità appartenenti al repertorio tradizionale. Le tinte da applicare dovranno, per quanto possibile far riferimento alle tracce cromatiche ancora reperibili sulle facciate. Nei casi di decorazioni dipinte si deve procedere ad un loro ripristino senza semplificarne le forme o alterarne le tonalità.</p>		
★ # *	<p>Le facciate nord rivestite a lastre di ardesia, secondo la tradizione, possono essere <u>mantenute</u> o, in caso di necessità, finite ad intonaco. <u>APERTURE</u> E' da ricercare una composizione delle facciate che ripristini il più possibile i rapporti originari tra i pieni e le bucatore che saranno comunque di dimensioni ridotte, quadrate o rettangolari nel senso dell'altezza ed il più possibile ricorrenti. Gli infissi dovranno riprendere quelli di disegno tradizionale (finestre bianche con una o due traverse con non più di due ante, portoncini smaltati in verde o marrone scuro, persiane alla genovese tinteggiate in verde) con eventuali scuri interni.</p>		
★ # *	<p><u>ELIMINAZIONE DEI CORPI AGGETTANTI E/O AGGIUNTI</u> I corpi aggettanti (superfettazioni) ed i corpi aggiunti a carattere precario e con caratteristiche dissimili da quelle dell'edificio originario vanno eliminati.</p>		
★ # *	<p><u>COPERTURE</u> Sono da prevedersi a CAPANNA o a PADIGLIONE, in tegole di laterizio, con falde ove possibile simmetriche e concorrenti sullo stesso colmo, sporto di gronda non superiore a cm 40 salvo preesistenti configurazioni di maggiori dimensioni da confermare. Il raccordo alla radice del tetto dovrà conservare le cornici e gli elementi architettonici nella loro conformazione originaria.</p>		
★ # *	<p><u>ELEMENTI ACCESSORI</u> Le gronde ed i pluviali devono essere eseguiti in metallo (rame o lamiera zincata) esclusivamente a sezione circolare. I comignoli saranno realizzati secondo i modelli tradizionali locali, con sezione quadrata in laterizio intonacato e parte di copertura in ardesia. Sulle coperture in tegole alla marsigliese è consentita l'installazione di camini prefabbricati in cotto a sezione circolare e di camini in cemento. Le canne fumarie non devono essere visibili sui prospetti ma incassate nella muratura, ad eccezione dei casi in cui ci si trovi in presenza di oggettive esigenze formali o tecnologiche nel qual caso possono essere ospitate in appositi cassonetti in muratura. Sono vietate le canne in metallo od altri materiali riflettenti.</p>		

St7.8	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID/4 – IS/2 - IS/3 - IS/4 - ID/5 Aree Ani.1
--------------	-----------------------------	---	--

3.1	disposizioni relative ad interventi edilizi di Mo-Ms-Re-Rc-RS [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	---

3.1.2	EDIFICI di CAT. 3
--------------	--------------------------

contrassegno di coerenza	In sede di qualsiasi intervento ammesso dalla norma di conformità, ovvero, in concomitanza di interventi di recupero di fabbricati principali di cui i manufatti costituiscono di fatto pertinenza funzionale, i caratteri compositivi e le caratteristiche di finitura edilizia dovranno essere ricondotti ai caratteri propri del tessuto preminente nel sub-ambito (cat.1).
★ # *	- COPERTURE semplici ad 1 o doppia falda con manto realizzato in abbadini di ardesia ovvero in tegole di laterizio, con sporto di gronda non maggiore di 20 cm., con cornice semplice o senza modellazione con gronde a sezione circolare in rame.
★ #	- MURATURE in pietra locale a corsi regolari orizzontali paralleli su modello delle tessiture tradizionali locali dei muri in pietra, ovvero intonacate e finite in arenino, tinteggiate ai silicati.
★ # *	- APERTURE con larghezze non superiori ad 1 m., con infissi in legno a specchiatura semplice, soglia e/o davanzale in ardesia.

3.2	disposizioni relative ad interventi edilizi di SE ed RS (Inc.Sup. e/o Vol.). [se ed in quanto previsti nelle norme di conformità]
------------	--

3.2.1	EDIFICI di CAT. 2 e 3
--------------	------------------------------

	<p>Gli interventi che prevedono la possibilità di ricomposizione volumetrica attraverso S.e. e/o RS di singoli manufatti minori (oggetto di condono edilizio) al fabbricato principale gravante sulla stessa proprietà, ovvero per dare attuazione agli interventi di cui al punto 5.4 di St.6 [nuova edificazione in ampliamento per gli edifici di cat. 1 e 2] devono essere conformi alle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> la ricomposizione con sostituzioni ed accorpamenti deve prioritariamente liberare aree per il potenziamento della viabilità e per costituire aree pertinenziali ordinate e sistemate con significative parti di suolo non impermeabile e presenza di piantumazioni e o diaframmi vegetali, nell'obiettivo di attenuare impatti visivi ed ambientali, specie nei casi di contiguità con sub-ambiti di pregio insediativo; ogni progetto di intervento deve prevedere l'eliminazione di superfetazioni, parti spurie anche dell'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui); si dovrà comunque ottenere complessivamente una semplificazione della morfologia degli aggregati edilizi con omogeneizzazione del linguaggio architettonico secondo un modello di riferimento, che prioritariamente dovrà tener conto: <ol style="list-style-type: none"> degli elementi più significativi degli edifici esistenti a partire da quelli di più antica costruzione, nonché delle regole di impianto in rapporto alla viabilità ed alle percorrenze minori, al lotto fondiario di pertinenza ed agli altri edifici, regole riconoscibili nella stratigrafia storica dell'edificato; alle modalità di percezione visiva del nuovo assetto insediativo in rapporto alle percorrenze pubbliche di maggior frequentazione gli interventi di accorpamento volumetrico siano conformi alle seguenti indicazioni: <ol style="list-style-type: none"> gli elaborati di progetto dovranno illustrare lo schema tipologico originario dell'edificio e gli eventuali ampliamenti successivi, dimostrando la congruità del nuovo intervento con tale tipologia; sopraelevazione della/e unità edilizia/e, con riproposizione dell'originario sistema di copertura, fermo restando l'obbligo a mantenere una distanza non superiore a cm 70 tra l'intersezione del piano di prospetto con l'intradosso della copertura ed il mezzanino del più elevato ordine di bucaure del prospetto stesso l'integrazione volumetrica inerente un corpo di fabbrica già esistente richiede la conservazione dell'eventuale dislivello tra il corpo aggiunto e quello principale, ottenuto con una minore altezza del corpo aggiunto ovvero con la sua copertura a terrazzo; nei fabbricati a schiera edilizia non è ammessa l'allineamento alla stessa quota delle coperture dei diversi corpi a schiera: gli eventuali incrementi in altezza di un singolo elemento di schiera, dovranno conservare l'autonomia di quota dell'elemento; sono sempre vietati i corpi appesi ed i volumi aggiunti con caratteristiche architettoniche dissimili dall'edificio principale (gronde, materiali di copertura, rapporti pieni/bucature, finitura dei muri esterni, tipologia degli infissi ecc.); in presenza di facciata del corpo principale decorata da un disegno compiuto, questa non dovrà essere interessata dall'ampliamento. nei fabbricati a schiera edilizia, dovrà essere mantenuta la leggibilità di ogni singolo elemento, conservando le differenze nei livelli di orizzontamento delle aperture e la ripresa delle eventuali partiture coloristiche e decorative.
--	--

St7.8	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID/4 – IS/2 - IS/3 - IS/4 - ID/5 Aree Ani.1
-------	----------------------	--------------------------------------	--

4	norme puntuali paesistiche per gli interventi di ova EDIFICAZIONE e di ADDIZIONE volumetrica [aree E]		
aree E	<p>SCELTE LOCALIZZATIVE: gli interventi di nuova edificazione dovranno essere localizzati secondo criteri di armonizzazione del rapporto tra edificio ed ambiente naturale, da verificare con un attento studio morfologico dell'ambito, (pendenze del terreno, esposizione dei siti, riferimento a ricorrenze significative nelle forme insediative storiche specie in rapporto con i percorsi tradizionali del paesaggio agrario. Gli elaborati progettuali devono quindi riguardare esplicitamente l'inserimento ambientale degli edifici rifacendosi a soluzioni che si rapportino senza contrasti con la trama dei segni naturali e/o tradizionali del paesaggio (muri di fascia, alberature, rii, percorrenze pedonali storiche ecc.)</p>		
aree E	<p>Riguardano gli interventi previsti dal punto 5.4 delle norme St.6: addizione degli insediamenti residenziali esistenti</p> <p>CRITERI PROGETTUALI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. È d'obbligo, come previsto dalle norme di conformità (punto 5.4 delle norme St.6) la vicinanza tra gli elementi di nuova edificazione ed i volumi esistenti, evitando così di occupare i fondi coltivati. 2. È quindi d'obbligo documentare i rapporti tipo-morfologici tra i nuovi corpi di fabbrica e le costruzioni esistenti. In base a tale analisi deve essere motivata la scelta progettuale tra accorpamento dell'addizione volumetrica alle preesistenze costruite ovvero se si adatterà una soluzione autonoma purché sia prossima alle stesse. 3. Le nuove costruzioni e le addizioni in accorpamento in aree non vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio potranno, in ragione dell'analisi di cui al precedente punto 2. potranno adottare un linguaggio di architettura contemporanea per materiali e finiture edilizie pur conformandosi ai criteri di massività e semplicità. 4. Nelle aree vincolate ai criteri di massività e semplicità si aggiungerà l'esigenza di evitare l'utilizzazione di elementi frazionati tanto in facciata che sui tetti, così come di forme complesse dovrà essere eccezionale e in tutti i casi giustificata. Valgono inoltre le seguenti indicazioni: <ol style="list-style-type: none"> a. COPERTURE a capanna o a padiglione con inclinazione delle falde rispetto all'orizzontale non superiore a 35°, in tegole piane di laterizio, o in lastre di pietra. b. MURATURE perimetrali intonacate o in pietra vista. c. APERTURE e FINESTRE: saranno di dimensioni ridotte, quadrate o rettangolari nel senso dell'altezza (rapporto massimo altezza/larghezza non superiore a 3/2) e il più possibile ricorrenti. In caso di grandi aperture, queste non andranno trattate come finestre larghe ma come dei vuoti da solaio a solaio e da divisorio a divisorio, da denunciare nella composizione di prospetto come uno sfondamento del piano di facciata, con creazione di logge o terrazze accessibili. Serramenti e persiane in legno tinteggiati in colori tradizionali. d. ELEMENTI ACCESSORI: Balconi, scale, abbaini, camini ed altri elementi accessori vanno trattati architettonicamente con molta sobrietà. 5. FABBRICATI RURALI DI SERVIZIO (stalle e depositi) 6. Saranno preferibilmente addossati con un lato ai muri di fascia esistenti, e localizzati in modo da limitare la loro percezione visiva dalle percorrenze. 7. La copertura in lastre di pietra, legno o tegole, sarà ad una falda raccordata al profilo della fascia soprastante con un'altezza massima al colmo di m 2,50. 8. Muratura finita in pietra faccia vista o in intonaco grezzo 		

St7.8	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID/4 – IS/2 - IS/3 - IS/4 - ID/5 Aree Ani.1
--------------	-----------------------------	---	--

5	norme puntuali paesistiche per gli interventi sul suolo
5.1	disposizioni relative ad interventi sul suolo : OPERE DI SISTEMAZIONE e SOSTEGNO DEI TERRENI
Aree E-Pa Eb	<p>Sono ammesse opere di sistemazione superficiale delle aree, consentite per l'esercizio dell'agricoltura, la silvicoltura e la riforestazione la predisposizione del sedime d'area per i nuovi insediamenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le opere di sostegno dovranno avere paramento in pietra a vista con stilature profonde dei giunti. E' vietata la realizzazione di scarpate sviluppate con altezza superiore a m 3. 2. Scavi e reinterri senza manufatti e/o con muri di sostegno di altezza massima di m. 2,50 in variazione rispetto alla situazione esistente evitando la sistemazione a scarpata per altezza superiore a 3 m 3. Realizzazione di serbatoi anche non interrati; 4. Realizzazione di volumetrie di pertinenza o di servizio totalmente interrati con la sola apertura di accesso negli spazi d'ambito delle costruzioni
Aree Tni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scavi e reinterri senza manufatti e/o con muri di sostegno, paramento in pietra a vista con stilature profonde dei giunti, di altezza massima di m. 1,00 in variazione rispetto alla situazione esistente evitando la sistemazione a scarpata per altezza superiore a 3 m

5.2	disposizioni relative ad interventi sul suolo : RECINZIONI
Aree E-Pa Eb-Tni	<p>Per le zone sono ammesse recinzioni dei seguenti tipi: siepi, muri di recinzione, con o senza siepi, e steccati. Valgono per ciascun tipo le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) siepi in essenze autoctone; rete metallica o similare inserita nella siepe di altezza massima di cm 180; 2) muri dell'altezza massima di cm 100 con paramento in pietra a vista con stilatura profonda dei giunti; 3) steccati in legno a vista; 4) Sono vietate le recinzioni in elementi prefabbricati di cemento a vista ed i muri di cemento se non rivestiti in pietra secondo le modalità sovraindicate. <p>Per le zone boscate sono ammesse recinzioni del seguente tipo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) realizzate con pali in legno e fili di ferro senza cordoli a terra; 2) siepi in essenze autoctone; rete metallica o similare inserita nella siepe; 3) steccati in legno a vista

St7.8	Struttura del P.U.C.	norme di livello puntuale paesistico	ID/4 – IS/2 - IS/3 - IS/4 - ID/5 Aree Ani.1
-------	----------------------	--------------------------------------	--

5.3	disposizioni relative ad interventi sul suolo : VIABILITÀ' MINORE
Aree E-Pa Eb-Tni	<ol style="list-style-type: none"> 1. I <i>percorsi tradizionali</i>, che storicamente hanno costituito l'impianto dell'accessibilità e delle percorrenze nel paesaggio agrario, vanno mantenuti con le caratteristiche loro peculiari. Conseguentemente è vietata la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni storiche, che vanno ripristinate (vietati asfalto, cemento, autobloccanti) 2. Ripristino dei sentieri pedonali esistenti e creazione di nuovi percorsi pedonali 3. Predisposizione di sentieri tagliafuoco. 4. Apertura di nuove strade interpoderali (L max= 2,5 m), seguendo l'andamento naturale del terreno, con muri di contenimento in pietra faccia vista (H max=1,5 m) <hr/> <p>Tali <i>nuovi tracciati stradali</i> sono ammessi per :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per l'allaccio alla rete stradale esistente con un nuovo tratto di viabilità veicolare privata al servizio delle nuove costruzioni vale quando disposto al §5.4 dell'elab. St.6 2. Per edifici esistenti, alla data di adozione del presente PUC, e privi di accessibilità carraia, ovvero per l'impianto di serre, quando la distanza in linea d'aria tra i due estremi di collegamento non superi i 150 m. possono essere effettuati collegamenti alla viabilità carrabile pubblica o di uso pubblico con strade private anche in deroga alle caratteristiche di cui al precedente punto 1), purché nuovi muri di sostegno non siano di altezza superiore a m 2,5. <p>In particolare i <i>nuovi tracciati stradali</i> dovranno avere una larghezza netta non superiore a m 2,5 con predisposizione di slarghi per gli incroci ed il fondo mantenuto sterrato. Il progetto dovrà fornire, attraverso una serie di elaborati grafici, la misura dell'incidenza sulla morfologia del terreno, la forma e la dimensione dei manufatti compresi quelli per la raccolta e lo smaltimento delle defluenze naturali, e le opere atte a realizzare la miglior ricomposizione ambientale, nel rispetto di quanto prescritto per le opere di contenimento del terreno.</p> <p>In particolare dovranno essere espressamente previste la posa di alberi ed arbusti, collocati a distanza tale da consentire un adeguato sviluppo degli apparati radicali, allo scopo di attenuare l'impatto visivo delle opere, anche interessando aree adiacenti. La realizzazione di tali strade, sia pubbliche che private è subordinata alla redazione di un studio paesistico ed agronomico esteso all'intero percorso con particolare riguardo all'andamento altimetrico dell'area ed alle coperture vegetali.</p>